



ASSESSORATO FORMAZIONE PROFESSIONALE ISTRUZIONE EDILIZIA SCOLASTICA

RAEP 2008 (dati 2007)

Area Istruzione e Formazione Professionale



OBIETTIVI, PROGETTI, AZIONI, RISULTATI

- inerenti situazioni di crisi in atto per le quali siano avviate le procedure di accesso agli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione vigente.
- connessi a processi di ristrutturazione, riorganizzazione, sviluppo e investimento, senza limitazioni di carattere settoriale.

In aggiunta agli ambiti su indicati, la Provincia di Torino rispondendo alle esigenze del territorio ha introdotto ulteriori ambiti prioritari connessi a:

- processi di ristrutturazione, riorganizzazione, sviluppo e investimento nel settore aerospaziale e/o destinati a lavoratori che operano nella produzione di prodotti e/o nella fornitura di servizi destinati ad aziende del settore aerospaziale, il cui ultimo fatturato sia stato almeno pari al 20% per tale settore;
- processi di ristrutturazione, riorganizzazione, sviluppo e investimento nel settore automobilistico e/o destinati a lavoratori che operano nella produzione di prodotti e/o nella fornitura di servizi destinati ad aziende del settore automobilistico, il cui ultimo fatturato sia stato almeno pari al 30% per tale settore;
- processi di ristrutturazione, riorganizzazione, sviluppo e investimento nel settore delle energie alternative, delle nanotecnologie, delle biotecnologie, delle nuove tecnologie per la produzione e dell'ICT.

Complessivamente sono stati presentati 534 corsi, di cui 489 sono risultati finanziati per un impegno di risorse pari a € 1.282.540,80. Alla fine del 2007, sono stati avviati 6 progetti per un totale di 17 corsi con un impegno pari a € 71.992 e per un totale di 110 allievi.

BANDO FORMAZIONE CONTINUA AD INIZIATIVA AZIENDALE LEGGE n. 236/93 – CORSI NEL 2007				
Annualità di riferimento	Risorse impegnate	nr. progetti	nr. corsi	Numero allievi avvio
Bando 2007	€ 71.992	6	17	110
TOTALE COMPLESSIVO	€ 71.992	6	17	110

In base all'indagine di *customer* (Cfr. cap.8) gli allievi coinvolti nei percorsi di formazione hanno frequentato il corso principalmente perché è stato loro proposto dall'azienda (quasi 7 casi su 10), anche se in alcuni casi il lavoratore ha potuto concordare il percorso formativo con il proprio datore di lavoro. La maggior parte di loro sperava che il corso potesse essere utile per approfondire aspetti utili per il lavoro (63% degli allievi), o per acquisire nuove conoscenze personali e, al termine del corso, questi obiettivi risultano quasi sempre raggiunti.

4.3 Attività formative per apprendisti

Come già accennato nel capitolo 3, a seguito dell'introduzione delle nuove tre tipologie contrattuali riferite all'apprendistato la Regione Piemonte ha approvato la L.R. 26 gennaio 2007, n.2 riguardante la "Disciplina degli aspetti formativi del contratto di apprendistato", cui sono succeduti nel corso del 2007 una serie di provvedimenti attuativi.

Già prima dell'adozione della legge la Regione con D.G.R. 36-2853 del 15/05/2006 aveva autorizzato l'inserimento nei corsi del catalogo dell'offerta formativa provinciale per apprendisti¹⁴ anche gli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 D.Lgs 276/03 s.m.i.

Con DGP n. 415-473298 del 24/04/2007 la Provincia di Torino ha approvato l' **Avviso pubblico relativo alla realizzazione di attività formative per apprendisti (Anno 2007)**, per la definizione del catalogo dell'offerta formativa.

La programmazione didattica dei corsi è raggruppata nelle seguenti aree:

1) area produzione;	7) area turismo;
2) area meccanica;	8) area servizi alla persona;
3) area elettrica;	9) area lavorazioni artigianali tipiche;
4) area informatica elettronica;	10) area agricoltura;
5) area edilizia – costruzioni;	11) area culturale – linguistica;
6) area commercio;	12) area amministrativa – lavori d'ufficio.

Le azioni formative possono essere attivate secondo le modalità del corso strutturato (classe con un numero massimo di 18 apprendisti) o del progetto formativo strutturato per moduli (massimo 24 allievi per modulo).

Il meccanismo procedurale è snello e semplice da gestire: l'azienda entro trenta giorni dalla comunicazione dell'assunzione ha l'obbligo di individuare all'interno del catalogo dell'offerta formativa pubblica, predisposto dalla Provincia, il corso e l'ente attuatore di riferimento, che una volta effettuata l'iscrizione degli apprendisti presentano richiesta di attivazione (e finanziamento) del corso. Indicativamente nella sola Provincia di Torino vengono mandati in formazione annualmente 13.000 mila apprendisti per un impegno di risorse pari a 16 milioni di euro circa.

¹⁴ Assunti ai sensi dell'articolo 16 della legge 24 giugno 1997 n. 196.

In riferimento alla qualità dell'offerta le risultanze del monitoraggio in itinere (cfr. cap.7) indicano un indice di gradimento dei lavoratori e delle impresa che passa dal 5,5 del 2006 al 6,5 del 2007, dato che registra l'opportunità di potenziare la fase di valutazione ex-ante dei corsi.

Tra dicembre 2006 e dicembre 2007 sono stati finanziati 227 progetti e 509 corsi, per un impegno di risorse complessivo pari a oltre 17 milioni di euro.

AVVISO PUBBLICO APPRENDISTATO – CORSI AVVIATI NEL 2007				
Annualità di riferimento	Risorse impegnate	nr. progetti	nr. corsi	Numero allievi avvio
Dicembre 2006 – dicembre 2007	€ 17.219.750,00	227	509	13554
TOTALE COMPLESSIVO	€ 17.219.750,00	227	509	13554

4.4 Formazione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione/diritto dovere

Le novità introdotte dalla Legge finanziaria 2007 nell'ambito della formazione iniziale hanno imposto un sostanziale cambiamento nella programmazione dei percorsi afferenti il diritto-dovere all'istruzione e all'istruzione e formazione professionale. La Provincia di Torino, a seguito delle prime sperimentazioni avviate nel 2003, ha promosso e implementato in questi anni un sistema di formazione iniziale capace di porsi quale strumento di contrasto della dispersione scolastica, le cui dimensioni sono ancora peraltro assai lontane da quanto è richiesto dagli obiettivi di Lisbona.

La Provincia di Torino sul versante della formazione iniziale vanta anni di esperienze e sul suo territorio è operativo un sistema formativo qualificato e professionalmente preparato per affrontare le problematiche di molti giovani che manifestano difficoltà a restare nella scuola o che vogliono finalizzare gli studi in modo più immediato verso il mondo del lavoro.

Attraverso i bandi provinciali è stato possibile, sul versante della formazione professionale, offrire ai giovani ed alle famiglie una risposta puntuale e qualificata nel momento in cui debbono effettuare le scelte per proseguire gli studi.

Il lavoro svolto dal 2003 in avanti a permesso, infatti, di rendere fruibile un'offerta formativa ampia e diversificata, che tenga conto delle molteplici esigenze dei giovani e nel contempo agisca efficacemente per ridurre gli effetti della dispersione scolastica e formativa. E' convincimento della Provincia che soltanto una varietà di offerta può risultare efficace e generare un sistema educativo virtuoso, capace di affrontare le derive di una situazione in continua trasformazione che, in base ai risultati evidenziati da note ricerche, produce effetti negativi e colloca in posizioni marginali la nostra scuola nelle classifiche dei paesi OCSE.

Nel corso del 2007 così, come documentato per il bando Mercato del lavoro, la Provincia ha gestito, nei confronti dei giovani 14 – 18 anni, corsi finanziati sia dal Bando provinciale diritto/dovere Istruzione e Formazione Professionale (2006/2007), sia dal Bando Provinciale per la realizzazione di azioni sperimentali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione (2007/2009).

Fonte di finanziamento	Risorse
Bilancio Regionale	€ 25.273.500,00
Fondi Statali Obbligo Formativo	€ 12.879.000,00
Fondi Statali Diritto Dovere	€ 1.488.000,00
Totale generale	€ 39.640.500,00

In riferimento al primo Bando a fronte di una disponibilità finanziaria di € 39.640.500,00 sono state finanziate le seguenti tipologie di azioni:

- Azioni formative rivolte all'assolvimento dell'obbligo formativo finalizzate all'acquisizione di qualifiche base (Misura A211);
- Azioni per il sostegno all'integrazione dei disabili nei corsi mirati all'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale (Misura B1.1.1)
- Interventi di sostegno per i passaggi tra i sistemi e il recupero della dispersione scolastica e formativa (Misura C2.1.1B);
- Percorsi in integrazione con le Istituzioni scolastiche (ITS e IPS) finalizzati anche all'acquisizione di una qualifica professionale, la cui articolazione è sviluppata in tre anni formativi (Misura C2.1.1C).

BANDO ATTIVITÀ FORMATIVE SPERIMENTALI AFFERENTI IL DIRITTO DOVERE 2006-2007- CORSI AVVIATI AL 31/12/2007				
Asse/Misura	Azione	Risorse impegnate	nr. Corsi/ progetti	Numero allievi avvio
A21	1. Azioni formative rivolte all'assolvimento dell'obbligo formativo finalizzate all'acquisizione di qualifiche base	€ 18.563.436,00	177	3020
B11	1 Sostegno per l'integrazione dei disabili nei corsi mirati all'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale	€ 1.356.300,00	84	84
C21	1.B Interventi di sostegno per i passaggi tra i sistemi e il recupero della dispersione scolastica e formativa	€ 151.975,00	54	82
C21	1.C Percorsi in integrazione con le Istituzioni scolastiche (ITS e IPS) finalizzati anche all'acquisizione di una qualifica professionale, la cui articolazione è sviluppata in tre anni formativi	€ 1.121.106,86	58	1227
TOTALE COMPLESSIVO		€ 21.192.817,86	373	4413

In relazione al secondo Bando occorre innanzitutto evidenziare l'introduzione di alcuni principi guida che devono ispirare la realizzazione dell'offerta formativa:

- realizzazione di percorsi finalizzati al successo formativo, volti ad assicurare ai giovani una proposta formativa dal carattere educativo, culturale e professionale che preveda risposte molteplici alle loro esigenze;
- adozione di precisi standard professionali, costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con le indicazioni elaborate in seno alla Conferenza Unificata Stato Regioni, gli standard formativi regionali e l'area delle conoscenze e delle competenze di base e trasversali;
- adozione di una metodologia formativa basata su compiti reali, didattica attiva, apprendimento dall'esperienza anche tramite stage formativo in stretta collaborazione con le imprese del settore di riferimento, senza tralasciare la rilevanza orientativa.

In riferimento all'annualità 2007-2008, alla luce delle novità normative introdotte con la legge finanziaria 2007 e con la Legge 40/2007, la gamma delle azioni ammissibili risulta notevolmente modificata, ivi compresi gli indici di classificazione (in relazione al fatto che alcune azioni sono adesso finanziate con risorse del POR FSE 2007-2013).

I percorsi finanziabili si articolano in :

- III.G0201 - Progetti annuali flessibili (introduzione ai processi produttivi, con attestazione di frequenza con profitto), che hanno come finalità principale l'educazione e la formazione dell'allievo che, per caratteristiche personali o socio-economiche, non trova nei percorsi più classici una risposta adeguata alle sue esigenze (*fonti finanziarie: Fondo Sociale Europeo*);
- III.G.06.01 - Interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi triennali e nei percorsi di qualifica (*fonti finanziarie: Fondo Sociale Europeo, Bilancio Regionale e Fondi Statali Obbligo Formativo*);
- IV.H1101 - Percorsi annuali e biennali di qualifica con crediti in ingresso rivolti a soggetti che di norma hanno frequentato almeno un anno di scuola secondaria superiore (*fonti finanziarie: Fondo Sociale Europeo*);
- IV.H1102 - Progetti sperimentali per l'innovazione curricolare, ed il sostegno alle attività extracurricolari negli Istituti Professionali di Stato (*fonti finanziarie: Fondo Sociale Europeo*);
- IV.H1195 - Sostegni individuali e/o di gruppo finalizzati al recupero e lo sviluppo degli apprendimenti e a favorire nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati al fine di recuperare gli abbandoni e la dispersione scolastica (*fonti finanziarie: Bilancio Regionale e Fondi Statali Obbligo Formativo*);
- IV.H1196 - LaRSA: Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti che si concretizzano in interventi prevalentemente di gruppo da realizzarsi essenzialmente in integrazione con gli istituti secondari superiori al fine di favorire la mobilità verticale e/o orizzontale tra percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale (*fonti finanziarie: Bilancio Regionale e Fondi Statali Obbligo Formativo*);
- IV.H1197 - Percorsi biennali integrati con l'istruzione tecnica e l'istruzione liceale psicopedagogia, realizzati congiuntamente con il sistema scolastico, finalizzati anche all'acquisizione di una qualifica professionale, la cui articolazione è sviluppata in un biennio integrato ed il terzo anno a tempo pieno o nella scuola o nella formazione professionale (*fonti finanziarie: Bilancio Regionale e Fondi Statali Obbligo Formativo*);
- IV.H1198 - Percorsi triennali integrati con l'istruzione professionale finalizzati all'acquisizione di un diploma di qualifica professionale, (*fonti finanziarie: Bilancio Regionale e Fondi Statali Obbligo Formativo*);

- IV.H1199 - Percorsi di qualifica triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo rivolti prioritariamente a giovani 14enni che hanno terminato il I ciclo di Istruzione (*fonti finanziarie: Bilancio Regionale e Fondi Statali Obbligo Formativo*).

A fronte di una dotazione finanziaria complessiva di € 39.638.737,00, pressoché identica alla dotazione del bando diritto/dovere 2006/2007, alla data del 31/12/2007 risultavano impegnate risorse pari a € 15.994.070,07 che hanno permesso di mettere in formazione 4.457 allievi.

BANDO PROGETTI SPERIMENTALI FINALIZZATI ALL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE 2007-2009 – CORSI AVVIATI NEL 2007				
Codice azione	Azione	Risorse impegnate	nr. Corsi/progetti	Numero allievi avvio
III.G0201	Progetti annuali flessibili (introduzione ai processi produttivi, con attestazione di frequenza con profitto)	€ 2.883.000,00	31	482
III.G.06.01	Sostegno per l'integrazione dei disabili nei corsi mirati all'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale	€ 892.237,50	66	66
IV.H1101	Percorsi annuali e biennali di qualifica con crediti in ingresso	€ 5.836.110,95	63	1283
IV.H1102	Progetti sperimentali per l'innovazione curricolare, ed il sostegno alle attività extracurricolari negli Istituti Professionali di Stato	€ 283.957,00	18	18
IV.H1195	Sostegni individuali e/o di gruppo finalizzati al recupero e lo sviluppo degli apprendimenti e a favorire nuovi ingressi in percorsi formativi già avviati	€ 1.085,00	1	2
IV.H1196	LaRSA: Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti	€ 3.500,00	1	1
IV.H1197	Percorsi biennali integrati con l'istruzione tecnica e l'istruzione liceale psicopedagogia, finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale	€ 511.500,00	28	649
IV.H1198	Percorsi triennali integrati con l'istruzione professionale finalizzati all'acquisizione di un diploma di qualifica professionale.	€ 502.200,00	28	632
IV.H1199	Percorsi di qualifica triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo	€ 5.977.302,12	65	1424
TOTALE COMPLESSIVO		€ 16.890.892,57	301	4.557

Di seguito si riportano i principali dati di sintesi sulla realizzazione degli interventi nell'anno 2007.

Realizzazione per bando

(Periodo 01.01.2007 – 31.12.2007)

ATTIVITA' FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 PER TIPOLOGIA DI BANDO			
BANDO	RISORSE IMPEGNATE	NR. CORSI/PROGETTI	N.R allievi
Diritto dovere	€ 21.192.817,86	373	4.413
Obbligo di istruzione	€ 16.894.970,07	301	4.557
Bando mercato del lavoro	€ 32.073.638,40	645	10.762
Apprendistato	€ 17.219.750,00*	736	13.554
Bando finalizzata all'occupazione	€ 410.075,00	18	94
Bando occupati azioni specifiche a gestione provinciale	€ 564.489,37	204	1.609
Bando legge 236/93	€ 71.992,40	17	110
Formazione continua a domanda individuale	€ 4.043.460,80	630	7.558
Piani formativi di area	€ 3.748.164,77	696	8.054
Bando occupati enti pubblici	€ 2.561.791,00	837	10.353
TOTALE	€ 98.781.149,67	4.457	61.064

* per l'apprendistato la rilevazione parte dal 01/12/2006

Realizzazione per ambito di intervento

(Periodo 01.01.2007 – 31.12.2007)

ATTIVITA' FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 PER CONDIZIONE SUL MERCATO DEL LAVORO DEI DESTINATARI			
BANDO	RISORSE IMPEGNATE	nr. Corsi/progetti	n.r Allievi
Formazione 14-18	€ 38.919.755,09	752	10677
Apprendisti* (al netto 14-18)	€ 17.057.532,84	729	13215
Occupati	€ 11.399.973,34	2402	27.778
Disoccupati	€ 27.936.095,40	507	8288
Disoccupati e/o occupati	€ 3.467.793,00	67	1106
TOTALE	€ 98.781.149,67	4.457	61.064

* per l'apprendistato la rilevazione parte dal 01/12/2006

4.5 Uno sguardo di insieme

Operando una rilettura di merito dei dati sopra esposti e integrandoli con le altre attività gestite dall'Area Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Torino, viene presentato un quadro complessivo delle attività in funzione della tipologia di target coinvolto nelle azioni, e nello specifico ci si riferisce a:

- offerta formativa per i soggetti nella fascia di età 14-18;
- offerta formativa per l'area dello svantaggio;
- offerta di formazione continua e permanente;

4.5.1 L'offerta formativa 14-18

Abbiamo già detto che l'azione della Provincia di Torino nell'ultimo quadriennio ha permesso di realizzare un'offerta formativa ampia e diversificata, che tenga conto delle molteplici esigenze dei giovani e nel contempo agisca efficacemente per ridurre gli effetti della dispersione scolastica e formativa.

Il raggiungimento di tale obiettivo è stato possibile attraverso l'azione combinata dei tre bandi: Mercato del Lavoro, Obbligo di istruzione/diritto dovere, Apprendistato, che ha permesso l'attivazione di interventi diversificati e non sovrapponibili tra loro, ma fortemente correlati al fine di offrire un reale risposta al problema della dispersione scolastica.

L'azione proposta dalla Provincia è finalizzata in tal senso: *in primis* al recupero degli abbandoni scolastici ed all'attivazione di proposte formative integrate che consentano ai giovani o di riprendere il percorso nella scuola o di proseguire nella formazione professionale finalizzata all'acquisizione di una qualifica (bando Obbligo di istruzione/diritto-dovere); in secondo luogo è stata strutturata un'offerta formativa che permette ai giovani in possesso di una qualifica di specializzarsi in percorsi strutturati di formazione professionale riferiti al bando mercato del lavoro oppure un offerta formativa per i giovani oltre i 16 anni che vengono avviati al lavoro attraverso il contratto di apprendistato.

Per la realizzazione dell'offerta formativa descritta complessivamente nel 2007 sono state impegnate risorse pari a € 38.919.755,09 riferite a 752 corsi/progetti avviati che hanno permesso di mettere in formazione 10.677 allievi.

ATTIVITA' FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 PER I SOGGETTI NELLA FASCIA DI ETA' 14-18 ANNI			
BANDO	RISORSE IMPEGNATE	nr. Corsi/progetti	n.r Allievi
Obbligo di istruzione/diritto dovere	€ 38.087.787,93	674	8970
Mercato del Lavoro	€ 669.750,00	71	1368
Apprendistato	€ 162.217,16	7	339
TOTALE	€ 38.919.755,09	752	10677

Al fine di accompagnare i giovani e le famiglia nella scelta del percorso di studi e di prevenire la dispersione scolastica e di favorire il successo formativo della popolazione, inoltre, la Provincia di Torino ha attivato a partire dal novembre 2002, in attuazione dell'art. 68 della legge 144/98 e del regolamento attuativo di cui al D.P.R. n. 257 del 2000, i servizi di orientamento per l'assolvimento dell'obbligo formativo (diritto-dovere).

Il periodo 2002-2007 può essere complessivamente considerato per la Provincia di Torino a valenza sperimentale:

- le attività sono state avviate parallelamente al graduale e complesso affermarsi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e in una fase di complessi cambiamenti legislativi sovrapposti e in parte inattuati;
- esse sono state realizzate in collaborazione con i servizi per l'impiego nella fase del loro trasferimento dallo Stato alle Province e a cavallo delle importanti riforme del lavoro;
- più linee di progetto e di finanziamento (europeo, statale, locale) si sono intrecciate.

In tale contesto il campo di intervento a livello locale si è sinora caratterizzato per un'avanzata, ma ancora incompiuta, specificazione dei ruoli e delle responsabilità dei numerosi attori istituzionali coinvolti e per l'insufficiente capacità di auto-coordinamento, causando talora sovrapposizione di azioni, ancorché efficaci e di qualità, e duplicazioni di spesa.

La Provincia di Torino, in particolare, ha proposto inizialmente interventi mirati a istituire i propri servizi di orientamento, ha destinato prioritariamente risorse e attenzione alle attività di recupero (identificazione, rimotivazione e sostegno) degli adolescenti in stato di dispersione già avvenuta, cercando di anticipare le azioni curative, e ha allargato progressivamente il fronte preventivo intensificando le azioni informative nelle classi medie.

Durante questa fase di sperimentazione un'attenta attività di analisi e ascolto ha consentito l'identificazione di una serie di fabbisogni che in primo luogo hanno evidenziato la necessità di operare per l'unitarietà del sistema di orientamento.

Il Piano Provinciale Pluriennale di Orientamento Obbligo d'istruzione e Occupabilità 2007 – 2010, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale nell'ottobre 2007, pone tale esigenza a fondamento del proprio sviluppo individuando nella Provincia di Torino il cardine di un sistema pubblico integrato e decentrato (il sistema *Orientarsi*) basato sulla collaborazione tra la Provincia, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Città di Torino, i Comuni, le istituzioni scolastiche e formative, i servizi per l'impiego e tutti i numerosi soggetti che operano nell'orientamento.

A conferma di questa interpretazione partecipativa del ruolo di ente responsabile delle attività di orientamento, L'Amministrazione Provinciale ha redatto il Piano congiuntamente all'Ufficio Scolastico Provinciale e le risorse economiche delle due Amministrazioni sono assommate e indirizzate in modo congiunto. E' inoltre stata prevista la costituzione di un gruppo di lavoro e di regia del Piano al quale

partecipano, a fianco degli esperti provinciali e dell'amministrazione scolastica, rappresentanti delle istituzioni scolastiche e formative, degli atenei, dei Comuni, degli enti attuatori.

I primi mesi di implementazione del Piano sono stati dunque dedicati a perseguire un alto livello di condivisione sugli obiettivi e sulle azioni programmate attraverso: la stipula di Accordi di Programma con le Amministrazioni comunali; la realizzazione di intese con l'Università e il Politecnico indirizzate alla razionalizzazione delle attività formative e pre-formative, la realizzazione di incontri con le scuole medie e superiori, con le agenzie e gli operatori dell'orientamento.

Le risorse disponibili che, per l'anno 2007/2008 ammontano a oltre 1.700.000 €¹⁵, saranno impiegate nella realizzazione di interventi articolati in:

1. azioni di orientamento rivolte ai destinatari finali (informazione, formazione e consulenza orientativa), tese a favorire scelte individuali consapevoli per adolescenti e giovani e a recuperare demotivazione e dispersione;
2. azioni di accompagnamento indirizzate a famiglie, insegnanti di tutte le istituzioni scolastiche e formative, per prevenire e combattere i fenomeni di dispersione scolastica;
3. azioni di sistema finalizzate al costante miglioramento del "Sistema Orientamento", come dispositivo d'integrazione tra le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro attuate dai diversi soggetti competenti.

In ragione del fondamentale ruolo svolto dalle singole istituzioni scolastiche e formative e dalle reti tra esse costituite, sono previste azioni volte a sostenere la responsabilità orientativa di tali soggetti. In particolare preme evidenziare l'intervento volto a riconoscere ai docenti individuati nell'ambito dell'autonomia, della funzione di docente orientatore (D.OR.). Una funzione da esplicarsi sia all'interno - verso i colleghi e verso gli allievi - sia in modo visibile e legittimato all'esterno, e operando come snodo primario in continuativo e dialettico raccordo con Orientarsi e con le reti di scuole eventualmente già attive. A supporto di tale funzione, è prevista, in via sperimentale, l'assegnazione di somme a titolo di corrispettivo delle ore dello specifico impegno extra-scolastico e a titolo di rimborso delle spese sostenute dai D.OR.

¹⁵ Per le azioni rivolte ai soggetti in obbligo d'istruzione vengono attribuite le risorse previste dai decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sul finanziamento delle iniziative di cui all'art. 68 della Legge 144 del 17/05/1999, per un totale provinciale di 880.260 €. Per le azioni rivolte all'occupabilità ed al recupero della dispersione scolastica e formativa, per adolescenti e giovani con età superiore ai 16 anni vengono attribuite le risorse previste dal POR Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione FSE 2007 - 2013", per un totale provinciale di 878.900 €.

4.5.2 L'Offerta formativa per l'area dello svantaggio

In riferimento all'area dello svantaggio particolare attenzione è riservata dalla Provincia alla realizzazione di proposte formative finalizzate a favorire l'inclusione sociale dei soggetti con particolari difficoltà di inserimento socio-lavorativo. Le attività in questione vedono fin dalla fase di programmazione il coinvolgimento dei diversi soggetti che a vario titolo si occupano dell'area dello svantaggio (settore politiche sociali, centri di giustizia minorile, consorzi socio-assistenziali, settore politiche del lavoro, ..).

Lo strumento primario attraverso cui si interviene è in particolare il bando Mercato del Lavoro, che nel corso del 2007 ha permesso di avviare 128 corsi/progetti per circa 1.600 destinatari, con un impegno di poco meno di 7 milioni di euro.

MDL - ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE A SOGGETTI SVANTAGGIATI - CORSI AVVIATI ANNO 2007				
Asse/Misura	Azione	Risorse impegnate	nr. Corsi/progetti	Numero allievi avvio
B1.1.2	Azioni formative per soggetti con problemi di handicap intellettuale e/o psichiatrico, invalidi civili e del lavoro	468.480,00	7	57
B1.1.3	Percorsi formativi per Detenuti ristretti o in condizione di semi libertà	672.830,00	31	319
B1.1.4	Percorsi formativi per Immigrati extracomunitari	1.591.040,00	29	510
Totale Asse B		2.732.350,00	67	886
III.G0202	Percorsi formativi per minori detenuti	65.280,00	6	52
III.G0203	Percorsi formativi per giovani a rischio	512.000,00	5	66
III.G0401	Percorsi formativi per detenuti	293.120,00	4	59
III.G0602	Percorsi formativi per disabili sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili	2.159.920,00	31	307
III.G0604	Percorsi formativi per immigrati stranieri disoccupati	1.141.920,00	15	229
Totale Asse III - Inclusione sociale		4.172.240,00	61	709
TOTALE COMPLESSIVO		6.904.590,00	128	1.599

Le attività di Formazione Professionale rivolte ai soggetti svantaggiati viene finanziata anche attraverso il bando obbligo di istruzione/diritto dovere, nell'ambito del quale vengono realizzati:

- progetti annuali flessibili, che hanno come finalità principale l'educazione e la formazione dell'allievo che, per caratteristiche personali o socio-economiche, non trova nei percorsi più classici una risposta adeguata alle sue esigenze. La salvaguardia di tale fascia di attività è pertanto prioritaria al fine di prevenire i fenomeni di abbandono e/o dispersione che un'offerta rigidamente preordinata sarebbe destinata a provocare. Tali percorsi, in via prioritaria, sono propedeutici al reingresso dei soggetti nella formazione professionale o nell'apprendistato;
- interventi a sostegno per l'integrazione dei disabili nei corsi mirati all'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale.

DIR/DOVERE - ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE A SOGGETTI SVANTAGGIATI - CORSI AVVIATI ANNO 2007				
Asse/Misura	Azione	Risorse impegnate	nr. Corsi/progetti	Numero allievi avvio
B111	Sostegno per l'integrazione dei disabili nei corsi mirati all'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale	€ 1.356.300,00	84	84
III.G.06.01		€ 892.237,50	66	66
III.G0201	Progetti annuali flessibili	€ 2.883.000,00	31	482
TOTALE		€ 5.131.537,50	181	632

Oltre alle risorse del bando Mercato del lavoro e del bando Obbligo di istruzione/diritto dovere, la Provincia di Torino assegna i fondi regionali (pari a circa 750.000 € nel 2007) per sostenere progetti di integrazione di allievi disabili inseriti in sessanta istituti scolastici secondari di secondo grado.

I progetti prevedono attività di accoglienza nelle prime classi, sostegno educativo, attività per sostenere e sviluppare l'autonomia personale, azioni di sostegno all'occupabilità, quali stage lavorativi, in collaborazione con i Centri per l'Impiego, attività di informazione e formazione per famiglie ed operatori. La progettualità ha mirato non solo a sviluppare percorsi di "accudimento" del ragazzo disabile quanto a implementare il confronto tra operatori di istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado in particolare riguardo al passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

In particolare, gli istituti scolastici possono presentare progetti di diversa tipologia secondo la seguente classificazione:

- supporto organizzativo all'integrazione scolastica degli allievi disabili nelle scuole secondarie di secondo grado;
- progetti di accoglienza, accompagnamento al passaggio tra ordini ed indirizzi scolastici diversi;
- progetti riguardanti gli studenti frequentanti il triennio finale propedeutici all'uscita dal percorso scolastico.

Integrazioni				
		Corsi triennali (n° allievi) (€)	Corsi biennali (n° allievi) (€)	Totale (n° allievi) (€)
Obbligo Istruzione e Formazione	1° annualità	89 (€ 1.518.562,50)	25 (€ 464.062,50)	114 (€ 1.982.625,00)
Diritto e Dovere	2° annualità			88 (€ 871.200,00)
	3° annualità	62 (€ 613.800,00)	-	62 (€ 613.800,00)
Totale integrazioni (n° allievi) (€)				264 allievi (€ 3.467.625,00)

Elementi qualificanti degli interventi a sostegno dei disabili

Negli interventi più recenti a sostegno dell'istruzione e della formazione dei disabili promossi dall'Amministrazione provinciale emergono alcuni fattori di particolare interesse in termini di innovazione e trasferibilità e che, in diverso modo, possono essere ricondotti all'intensificarsi delle occasioni di integrazione tra attività e soggetti operanti nell'ambito dell'istruzione, della formazione professionale e del sistema dei servizi per l'impiego. Tali occasioni, sviluppatasi grazie all'impegno e

alla collaborazione tra i funzionari impiegati nei diversi Servizi, hanno dato luogo a sperimentazioni di strumenti e modalità di intervento volte a garantire una continuità nella presa in carico del soggetto disabile nel percorso che dalla scuola e attraverso il sostegno formativo deve auspicabilmente condurre, laddove possibile, all'inserimento lavorativo.

Un primo esempio è rappresentato dalle attività che hanno visto operare congiuntamente i Servizi dell'istruzione e della formazione professionale nella valutazione dei progetti di accoglienza, integrazione e orientamento professionale degli allievi disabili presentati dalle Istituzioni scolastiche. Ciò anche attraverso un coinvolgimento dei Servizi per l'Impiego, nell'organizzazione di momenti di incontro tra famiglie e operatori all'interno di un ambiente "protetto" quale la scuola.

CORSI SPECIFICI (M.D.L.)	1° annualità (n° allievi) (€)	2° annualità (n° allievi) (€)	3° annualità (n° allievi) (€)	Totale (n° allievi) (€)
Prelavorativi	4 (28 allievi, €504.000,00)	3 (20 allievi, €200.000,00)	4 (25 allievi, €200.000,00)	11 (73 allievi, €904.000,00)
FAL	28 (260 allievi, €1.889.280,00)	-	-	28 (260 allievi, €1.889.280,00)
Centralinista cieco (CSEA TO)	1 (10 allievi, €92.160,00)			1 (10 allievi, €92.160,00)
Operatore p.c. (Enaip TO)	1 (8 allievi, €61.440,00) non ancora avviato			1 (8 allievi, €61.440,00)
Totale corsi specifici (n° allievi) (€)				41 (351 allievi, €2.946.880,00)

La preoccupazione per il "dopo", ovvero per una migliore finalizzazione degli interventi di formazione professionale all'inserimento lavorativo, ha indotto inoltre a sperimentare l'introduzione di una specifica priorità per i corsi di Formazione al Lavoro (FAL) nel Bando Mercato del Lavoro 2006/2007. Tale priorità ha previsto un meccanismo premiale per i corsi caratterizzati in fase di progettazione da una collaborazione tra Agenzia Formativa e CPI articolata su tre punti:

- la mansione lavorativa oggetto del corso individuata congiuntamente;
- gli allievi individuati prioritariamente dal CPI tra i disabili iscritti al collocamento mirato;
- le aziende sede di stage individuate il più possibile tra quelle soggette agli obblighi previsti dalla L.68/99.

La sperimentazione, che ha visto finanziati 28 corsi FAL (di cui 23 corsi hanno ottenuto punteggio di priorità per la collaborazione con i CPI), ha inoltre previsto l'attivazione di un presidio, il Coordinamento FAL, gestito da un funzionario provinciale e composto da un rappresentante di

ciascun corso, compresi quelli esclusi dalla priorità. Il coordinamento si è svolto tenendo conto dei seguenti obiettivi:

- accompagnare la sperimentazione facilitando la definizione e lo scambio, in corso d'opera, di buone prassi;
- agevolare, in corso d'opera, l'integrazione tra Servizi per l'Impiego e gli Enti gestori;
- favorire la costruzione di progetti individualizzati di inserimento lavorativo presso le aziende sede di stage, da finanziare con il Fondo Regionale Disabili (FRD);
- ottenere elementi significativi per la programmazione degli interventi di formazione professionale per i disabili sul nuovo POR 2007-2013;
- sperimentare strumenti di monitoraggio qualitativo delle attività formative per i disabili.

In particolare, il monitoraggio, effettuato tramite griglie di valutazione condivise all'interno del Coordinamento, ha costituito per l'Amministrazione un'importante occasione di apprendimento organizzativo in ordine alla realizzazione di interventi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili. Oltre a far emergere positività e limiti nella sperimentazione e a rafforzare la dimensione di rete territoriale, l'attività di monitoraggio ha infatti consentito al Servizio Formazione Professionale di acquisire importanti elementi per la definizione dei bandi futuri ed ai Centri per l'Impiego di individuare con maggior efficacia i criteri per selezionare le Agenzie a cui concedere "la priorità" per la realizzazione dei corsi FAL.

Un'ulteriore attività che merita di essere segnalata in quanto ambito di collaborazione tra la formazione professionale e il sistema dei servizi per l'impiego è rappresentata dalla sperimentazione sull'utilizzo dell'*International Classification of Functioning* (ICF) dell'OMS negli interventi formativi.

L'ICF è uno strumento per descrivere e classificare la disabilità che costituisce un linguaggio standardizzato e unificato. L'elemento innovativo di questo sistema di classificazione è la considerazione dei fattori ambientali attraverso un modello *biopsicosociale*, che rappresenta l'integrazione del modello medico e di quello sociale della disabilità.

Il progetto nasce a seguito dell'intervento "ICF e Politiche del Lavoro" promosso, nel 2005, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato da Italia Lavoro che ha coinvolto numerose Amministrazioni regionali e provinciali tra cui la Provincia di Torino. Questo progetto ha rappresentato la prima di una serie di azioni sperimentali nel settore delle politiche del lavoro, con particolare riferimento al ruolo svolto dai servizi per l'impiego per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

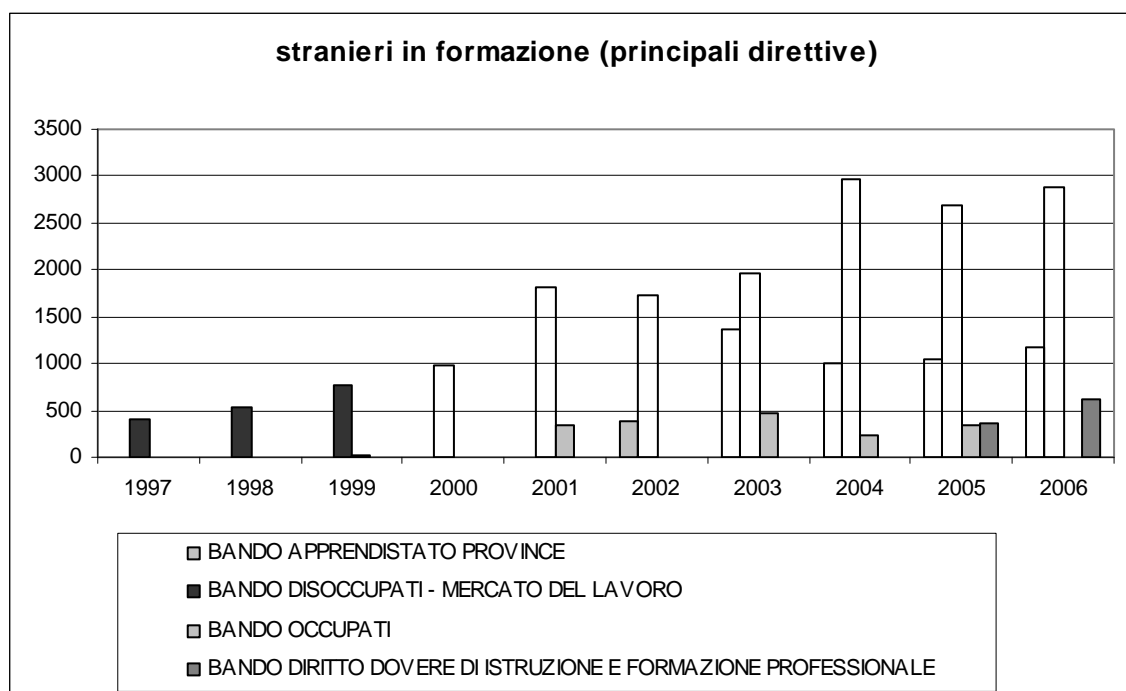
Partendo da questa esperienza, la Provincia di Torino nel 2007 con il progetto "ICF e Politiche del Lavoro Torino", ha voluto estendere lo stesso modello di intervento, la formazione e la sperimentazione dell'ICF, a quegli operatori del territorio non coinvolti nel progetto precedente includendo, in particolare, le Agenzie Formative accreditate.

L'iniziativa ha previsto una fase di formazione dove sono stati trasmessi i contenuti legati al tema della classificazione ICF (la sua struttura e il suo corretto utilizzo), propedeutica alla successiva sperimentazione sul territorio. Questa seconda fase ha registrato un forte elemento di innovazione proprio in virtù del coinvolgimento, per la prima volta, degli operatori della Formazione Professionale, inizialmente con persone disabili inserite in corsi FAL e, in corso d'opera, su soggetti inclusi in altri corsi di Formazione Professionale.

Elementi qualificanti degli interventi a sostegno degli stranieri

Un quadro completo e consolidato sulla presenza di stranieri in formazione può essere dedotto dalle informazioni contenute all'interno del Rapporto Annuale 2006 dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri della Prefettura di Torino che ripercorre gli andamenti riferiti al decennio 1997-2006. Le tipologie di interventi formativi che tali dati prendono in considerazione riguardano la presenza di stranieri:

- nei percorsi di apprendistato;
- negli interventi formativi per disoccupati;
- negli interventi formativi per occupati;
- nei corsi afferenti al diritto dovere di istruzione e formazione professionale (per allievi in fascia di età 14-18 anni).



In particolare, per il dato di maggior interesse riferito al 2006, a fronte di una presenza complessiva di 4.764 stranieri in formazione (il 17% sul totale degli allievi), appare evidente la presenza preponderante di allievi stranieri nel Bando Mercato del Lavoro (2.884) così come la significativa presenza nei percorsi di apprendistato (1.173). A seguito dell'emanazione delle norme sul Diritto Dovere all'Istruzione e alla Formazione Professionale, appare in crescita anche la presenza per questa tipologia di intervento (610).

Un'altra attività realizzata dal Servizio Formazione Professionale è quella relativa all'approvazione dei progetti formativi per lavoratori stranieri in distacco presso aziende italiane. Tra il 2005 e il 2006, i progetti approvati sono stati 43, con un coinvolgimento complessivo di 311 lavoratori stranieri . I

paesi stranieri interessati sono 15, anche se la maggior parte dei lavoratori provengono dalla Cina (138) e dalla Turchia (89).

Con più diretto riferimento alle attività formative per i migranti, all'interno degli interventi a favore dei disoccupati (Bando "Mercato del lavoro"), è prevista una linea di attività specifica con la quale vengono principalmente finanziate tre tipologie corsuali:

- i corsi per mediatori interculturali (e loro specializzazioni)
- i corsi professionalizzanti per l'accesso immediato al mercato del lavoro;
- i moduli dell'OSS, Operatore Socio Assistenziali (in particolare, il primo "Elementi di assistenza familiare", che forma le cosiddette "badanti").

A seguito dell'approvazione della Legge regionale n. 28 del 28 dicembre 2007, "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" è prevista inoltre (come per gli allievi disabili) l'attivazione di progetti formativi a favore di allievi stranieri con necessità educative speciali

Il "Gruppo migranti"

Le attività di Formazione Professionale rivolte agli stranieri migranti hanno subito un notevole impulso in virtù della costituzione nel 2005, ad opera del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Torino, del "Gruppo Migranti". Il gruppo è composto da formatori che operano in questo ambito e ha lo scopo di migliorare la qualità degli interventi formativi e dei servizi offerti agli stranieri in un'ottica di rete.

Occorre segnalare, inoltre, come la costituzione del Gruppo presso la Provincia abbia contribuito a sensibilizzare il livello di governo regionale, sulla necessità di creare un presidio specifico su questo tema rappresentato dalla Commissione Inclusione Sociale, attiva in relazione al nuovo POR 2007-2013 e organizzata internamente in sottogruppi tematici (migranti, disabili, ecc.).

Per l'anno formativo 2006/2007 il "Gruppo Migranti" si è ulteriormente strutturato in 2 sottogruppi:

- "rete informativa";
- "Lingua seconda (L2)".

In particolare, il sottogruppo "rete informativa" si è posto le seguenti finalità:

1. promuovere e sviluppare la "rete interna" alla Provincia con i Servizi che si occupano di cittadini stranieri (Lavoro, Politiche Sociali, etc.);
2. dare visibilità alle attività realizzate dal Servizio di Formazione Professionale della Provincia di Torino in collaborazione con le Agenzie Formative;
3. informare l'utenza straniera sulle opportunità formative e sui servizi esistenti sul territorio provinciale.

Per perseguire tali finalità il sottogruppo ha predisposto un'apposita sezione sul sito della Provincia, dedicata agli immigrati, in cui sono confluite le informazioni su eventi, news e documenti. Gli enti formativi hanno predisposto una presentazione delle attività da essi erogate a favore dei migranti, sottolineando le "buone pratiche" messe in atto in questi anni. All'interno della sezione è inoltre presente uno spazio riservato, con user e password di accesso, dedicato alla costruzione di una "comunità di buone pratiche" tra gli operatori interessati con un forum di discussione per scambio di conoscenze, esperienze e FAQ.

Inoltre il sottogruppo ha contribuito all'elaborazione del citato Rapporto Annuale dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri della Prefettura di Torino.

Il sottogruppo "Lingua seconda (L2)" persegue invece obiettivi specifici dedicati a:

1. supportare la programmazione formativa territoriale indirizzata ai cittadini stranieri sulla base della situazione fotografata e delle problematiche emerse;
2. informare l'utenza straniera sulle opportunità formative di L2 sul territorio provinciale;
3. condividere le buone prassi sull'insegnamento della lingua italiana per stranieri;
4. ipotizzare modelli da proporre come standard per la certificazione di L2.

A partire dalle esperienze relative al modulo obbligatorio previsto nei percorsi per stranieri nel Bando Mercato del Lavoro, il sottogruppo ha aperto una riflessione sulla necessità di individuare dei riferimenti per la progettazione dei corsi e la definizione di standard formativi. Il lavoro si è sviluppato su diversi fronti:

- una sollecitazione nei confronti della Regione Piemonte per avviare un percorso di regolamentazione degli standard;
- una riflessione sulle metodologie didattiche dell'insegnamento della lingua italiana come L2 e la programmazione di percorsi di "formazione formatori" su questa tematica;
- una maggiore attenzione alla progettazione dei moduli di lingua italiana strettamente collegata al profilo professionale nei percorsi indirizzati agli stranieri;
- l'avvio di una sperimentazione sulla certificazione della lingua italiana come lingua seconda nei corsi di formazione professionale.

In concreto sono stati redatti due questionari da parte del gruppo e inviati ai diversi enti di formazione presenti sul territorio provinciale con progetti approvati e finanziati.

Il primo questionario è stato finalizzato alla rilevazione di informazioni relative alle attività promosse dall'ente, in particolare se si utilizzano certificazioni di lingua seconda in entrata e in uscita, il grado

di preparazione degli insegnanti, l'interesse verso attività di formazione formatori in L2 e sperimentazione di modelli di certificazione.

Il secondo questionario indirizzato ai singoli referenti dei corsi finanziati mirava a conoscere, oltre ai contenuti generali del corso, anche le modalità specifiche con cui viene attuato il modulo di L2 e le problematiche incontrate.

Misurato l'interesse degli Enti, testimoniato dall'elevato livello di partecipazione anche attraverso lo strumento informatico, si sono avviati contatti con l'Università per Stranieri di Siena per dare avvio ad una sperimentazione relativa alla Certificazione Italiano Lingua Seconda (CILS). La CILS è un titolo ufficiale, rilasciato da questa Università e riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri, che dichiara il grado di competenza comunicativa in italiano come lingua straniera.

Nella primavera del 2008 si svolgerà quindi un corso di preparazione alla sperimentazione dell'erogazione delle prove CILS in alcuni corsi di formazione. Durante il corso verranno presentate le prove CILS (metodologia, struttura delle singole prove, modalità di erogazione).

Una seconda occasione formativa sarà invece proposta in relazione alla metodologia dell'insegnamento della lingua italiana per stranieri strettamente collegata al profilo professionale. L'impostazione del corso, che si avvarrà anche in questo caso del supporto dell'Università per stranieri di Siena, è orientata alla progettazione di moduli formativi con una metodologia di tipo laboratoriale. L'obiettivo di lungo termine è di stimolare gli enti a forme di co-progettazione tra i docenti di lingua italiana e quelli di laboratorio.

Inoltre in collaborazione con il sottogruppo "Reti informative" la Provincia organizzerà un seminario di studio sul tema dei mediatori interculturali con l'obiettivo di riflettere sul delicato ruolo del mediatore sul nostro territorio e sulle prospettive di sviluppo di questa figura professionale. All'incontro parteciperanno rappresentanti di Istituzioni (Prefettura di Torino, Sportello Unico), Enti Locali (Città di Torino, Provincia di Torino – Servizio Lavoro), Agenzie formative, Scuola, Associazioni di volontariato e dei mediatori che in questi anni hanno collaborato e fortemente contribuito alla discussione su questo tema.

Il lavoro del Gruppo Migranti, oltre a condurre allo sviluppo di queste iniziative pilota, ha prodotto alcune ricadute direttamente riconducibili alla modalità di dialogo adottata e alla costruzione di una rete stabile di scambio tra Amministrazione e operatori. Un esempio è rappresentato dalla costante partecipazione al sottogruppo di un funzionario del Servizio Monitoraggio che ha consentito di ampliare le possibilità di scambio e comunicazione, su un tema delicato quale quello dei controlli, fornendo un prezioso servizio di risoluzione di problematiche e risposta a quesiti anche in tempo reale.

4.5.3 L'offerta di formazione continua e permanente

In riferimento alle attività di formazione continua e permanente, come evidenziato nella descrizione dei bandi, molteplici sono le opportunità formative finanziate dalla Provincia nell'ambito dei diversi bandi.

Coerentemente agli indirizzi tracciati dall'Unione Europea di incrementare la quota di popolazione adulta che prende parte a percorsi di apprendimento permanente, la Provincia di Torino ha messo in campo delle azioni finalizzate ad agire simultaneamente sul versante dell'offerta e su quello della domanda, ampliando lo spettro di opzioni formative cui i potenziali destinatari possono accedere.

Nel corso del 2007 sono stati pertanto finanziati interventi finalizzati a prevenire l'analfabetismo di ritorno, realizzati in integrazione con le istituzioni scolastiche, accessibili a tutti coloro che, a prescindere dalla condizione professionale e dall'età, siano interessati a migliorare il proprio livello di competenze al fine di rendere effettivo il diritto alla cittadinanza attiva di cui ogni persona è titolare. Gli interventi, tendenzialmente di breve durata, vengono organizzati secondo modalità e orari conciliabili con le esigenze lavorative di ognuno e danno luogo a esiti certificabili e riconoscibili anche in funzione, laddove praticabile, della prosecuzione nella formazione superiore.

Sul versante della domanda si è cercato di dare maggiore spazio ai target più deboli, quali stranieri con modesta conoscenza dell'italiano, donne, soggetti con bassi titoli di studio, over 45.

Anche sul versante dell'Istruzione degli Adulti si è agito rivolgendo l'attenzione verso una progettualità integrata tra scuola e formazione professionale al fine di innalzare i livelli di istruzione, creando le premesse per la connessione con la formazione superiore. Particolare attenzione è stata posta alle iniziative integrate per l'istruzione degli adulti, sviluppando una offerta distribuita su tutto il territorio provinciale valorizzando le buone pratiche come ad esempio i progetti "POLIS".

In coerenza, inoltre, con la riforma complessiva del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, si è intervenuti a sostegno di progetti di alta formazione post-laurea, al fine di contrastare i fenomeni di "skill-shortage" ed obsolescenza delle competenze dei lavoratori dovuti alla crescente evoluzione dei processi di innovazione tecnologica.

Considerato essenziale per la competitività delle imprese il porre in essere continui e adeguati investimenti nella formazione delle risorse umane, la Provincia di Torino ha sostenuto e partecipato alla impostazione del progetto SAFI, sistema di alta formazione industriale, consistente nella definizione di un nuovo modello formativo di integrazione delle capacità e delle conoscenze del mondo aziendale e del mondo accademico. Gli obiettivi perseguiti con la sperimentazione sono:

- favorire il consolidamento e la diffusione di nuove competenze professionali utili alle imprese del settore automotive;
- creare un sistema fruibile dalle persone impiegate nelle aziende del distretto industriale dell'auto e funzionale alla diffusione dell'innovazione nell'ambito delle imprese piemontesi;
- sperimentare modalità innovative di collaborazione e integrazione tra le imprese, le loro agenzie formative e le istituzioni accademiche nel campo dell'alta formazione

Complessivamente nel 2007 per quest'obiettivo sono state impiegate risorse pari a € 23.243.433,40 per l'avvio di 408 corsi di formazione che hanno coinvolto 7.166 allievi.

AZIONI DI FORMAZIONE PERMANENTE - CORSI AVVIATI 2007			
Tipo di intervento	Risorse impegnate	Nr. Corsi/progetti	Nr. Allievi avviati
Percorsi mirati ad una specializzazione post-qualifica e post-diploma	13.177.880,00	174	2.854
Master e formazione di alto livello su tematiche specifiche	1.933.998,00	27	329
Percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS)	1.015.767,00	29	595
Percorsi annuali di lingua italiana e di educazione alla cittadinanza per stranieri	15.696,00	1	17
Percorsi formativi mirati ad una qualificazione di base	4.830.923,20	115	2219
Percorsi formativi brevi di aggiornamento delle competenze trasversali e/o professionali o mirati ad una specializzazione	976.109,20	29	511
Percorsi modulari coerenti con la figura di OSS	1.293.060,00	33	641
TOTALE	23.243.433,40	408	7166

In relazione all'offerta di formazione continua si è ampiamente illustrato nella parte descrittiva delle direttive, in questa sede è opportuno sottolineare l'impegno da parte della Provincia di Torino di dotarsi di una strumentazione tecnica in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze delle imprese in un contesto socio-economico caratterizzato da repentini cambiamenti.

Importante in tale direzione è la scelta fatta con l'introduzione del Bando per le azioni specifiche a finalità provinciale e con il Bando Piano formativi d'area.

Sul versante della formazione continua a domanda individuale, inoltre, è opportuno evidenziare che la Provincia di Torino (unitamente a quella Cuneo), nel corso del 2007 hanno sperimentato l'adozione di catalogo unico dell'offerta formativa individuale aperto sia alle persone disoccupate che occupate, realizzando un importante passo nella direzione dell'integrazione tra politiche formative e del lavoro.

Per il futuro, sul versante della formazione per occupati, si stanno studiando meccanismi che consentano l'attivazione di brevi percorsi modulari cumulabili al fine di maggiormente intercettare le esigenze del tessuto produttivo.

Complessivamente nel 2007 sono state impegnate risorse pari a € 11.399.973,34, che hanno permesso di mettere in formazione 27.778 lavoratori in più di 2400 corsi

ATTIVITA' FORMATIVE AVVIATE NEL 2007 PER TIPOLOGIA DI BANDO			
BANDO	RISORSE IMPEGNATE	nr. Corsi/progetti	n.r Allievi
bando finalizzata all'occupazione	€ 410.075,00	18	94
bando occupati azioni specifiche a gestione provinciale	€ 564.489,37	204	1.609
bando legge 236/93	€ 71.992,40	17	110
formazione continua a domanda individuale	€ 4.043.460,80	630	7.558
Piani formativi di area	€ 3.748.164,77	696	8.054
bando occupati	€ 2.561.791,00	837	10.353
TOTALE	€ 11.399.973,34	2.402	27.778

4.6 Attività in materia di riconoscimento corsi

La Provincia di Torino, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 63/95, a partire dal 1996 riconosce corsi di formazione professionale non finanziati dai bandi provinciali, realizzati da Agenzie Formative di cui all'art. 11 comma 1 della legge medesima, e da soggetti anche diversi dalle Agenzie Formative, purché tali corsi siano conformi alla programmazione regionale.

Attualmente i soggetti proponenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere accreditati presso la Regione Piemonte ai fini dell' organizzazione ed erogazione di attività di orientamento e formazione professionale (D.G.R. n. 77-4447 del 12/11/01 e successive modificazioni);
- avere fini statutari che prevedano l'esercizio di attività di formazione professionale;
- possedere strutture materiali e organizzative idonee.

Le fasi attraverso le quali si esplica l' attività di riconoscimento corsi sono le seguenti:

- istruzione e riconoscimento corsi attraverso: la verifica dei presupposti di riconoscibilità dei progetti formativi presentati e della conformità dei percorsi formativi agli standard regionali (o acquisizione del parere regionale, nei casi previsti dal D.G.R. n. 213-11723 del 1996); predisposizione del verbale di istruttoria ed emanazione del provvedimento di riconoscimento; comunicazione al soggetto interessato dell' avvenuto riconoscimento.
- gestione delle attività didattiche (comunicazione di inizio corso, richiesta di validazione dei registri, comunicazione dell'elenco degli allievi iscritti, comunicazione degli allievi in stage).
- orientamento ed assistenza agli utenti: operatori¹⁶, utenti dei corsi ed i cittadini alla ricerca di opportunità formative.

¹⁶ Al fine di agevolare gli operatori, a partire dal 2004, è stata istituita sul sito provinciale una pagina riguardante sia le caratteristiche generali dei singoli settori, con i relativi riferimenti legislativi, sia le procedure che debbono essere espletate per il riconoscimento e la successiva gestione corsi.

Durante il periodo gennaio - dicembre 2007 sono stati globalmente riconosciuti 892 corsi di formazione professionale, mediante 99 provvedimenti di riconoscimento (Determine Dirigenziali).

Nello specifico durante il 2007 sono stati approvati 52 corsi per Estetista, 177 corsi relativi all'All. E/Bis (patenti di mestiere, abilitazioni professionali), 104 corsi Surrogatori (corsi in integrazione Istruzione /Formazione Professionale), 42 corsi Vari, 75 corsi per Alimentaristi, 22 corsi per Tecnico Gestione Rifiuti, 5 corsi nel settore Turistico, 10 corsi nel settore Trasporti, 38 corsi del settore Socio Assistenziale e Sanitario e 367 corsi relativi alla Sicurezza sul lavoro.

CONFRONTO CORSI RICONOSCIUTI 2002/2007						
TIPOLOGIA	N. CORSI 2002	N. CORSI 2003	N. CORSI 2004	N. CORSI 2005	N. CORSI 2006	N. CORSI 2007
ACCONCIATORI	10	5	3	4	6	0
ALIMENTARISTI	58	61	58	75	61	75
PATENTI DI MESTIERE, ABILITAZIONI PROFESSIONALI	112	121	134	145	142	177
ESTETISTE	31	27	39	41	65	52
O.S.S.	0	117	97	61	44	38
SURROGATORI (Integrazione Istruzione /Formazione Professionale)	135	121	94	86	93	104
TECN. GEST. RIFIUTI	20	13	17	18	25	22
TRASPORTI	0	3	12	44	11	10
TURISMO	8	6	39	10	8	5
VARI	73	53	35	36	44	42
SICUREZZA	0	0	0	0	206	367
TOTALE CORSI	366	527	528	520	705	892

Da un confronto tra i dati degli ultimi quattro anni, risulta evidente una crescita costante delle attività. Si è passato infatti dai 366 corsi riconosciuti nel corso del 2002 agli 892 attuali.

L' aumento avvenuto a partire dal 2003 è dovuto, a fronte della sostanziale stabilità dei vecchi settori, al consolidamento della richiesta formativa nei settori del turismo, dei trasporti ed in particolare ai nuovi corsi di Operatore Socio Assistenziale e Sanitario, finanziati dal Servizio Solidarietà Sociale della Provincia di Torino e riconosciuti dal nostro Servizio e, a partire dal 2006, ai corsi relativi alla Sicurezza sul lavoro.

Nel 2007 si è manifestato, nei confronti dell'anno precedente, un notevole aumento, dovuto fondamentalmente alla approvazione di un numero sempre più crescente di corsi relativi alla nuova tipologia, comparsa nel 2006, della Sicurezza sul lavoro, riguardanti in particolare i corsi per RSPP, e ASPP.

Per quanto riguarda le restanti tipologie, rispetto all'anno precedente si è verificata in genere una stabilità dei dati, ad eccezione dei settori per Alimentaristi.

CONFRONTO OPERATORI 2002/2007						
TIPOLOGIA	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007
ACCONCIATORI	3	4	5	4	3	0
PATENTI DI MESTIERE, ABILITAZIONI PROFESSIONALI	5	6	9	8	7	7
ALIMENTARISTI	4	4	4	4	4	4
ESTETISTE	5	5	6	9	11	11
GESTIONE RIFIUTI	2	1	1	1	1	1
O.S.S.	0	29	29	29	29	30
SURROGATORI (Integrazione Istruzione /Formazione Professionale)	31	31	24	26	25	26
TRASPORTI	0	1	3	6	2	1
TURISMO	5	7	6	4	2	4
VARI	16	11	11	8	10	9
SICUREZZA	0	0	0	0	14	25
TOTALE	71	99	98	99	108	118

Il numero degli operatori, dal 2002, è in espansione. Si è passati infatti dai 71 del 2002 ai 108 dello scorso anno sino agli attuali 118.

Per quanto riguarda invece i dati relativi agli allievi finali ed idonei, nel corso del 2007 su 7402 allievi finali 6899 sono risultati idonei.

Confrontando le rilevazioni degli ultimi sei anni, gli allievi idonei sono passati da 3331 nel 2002 ai 4704 dello scorso anno, sino a giungere agli attuali 6899, con un incremento costante.

CONFRONTO ALLIEVI IDONEI 2002/2007						
TIPOLOGIA	N. ALLIEVI 2002	N. ALLIEVI 2003	N. ALLIEVI 2004	N. ALLIEVI 2005	N. ALLIEVI 2006	N. ALLIEVI 2007
ALIMENTARISTI	603	558	851	921	851	756
PATENTI DI MESTIERE, ABILITAZIONI PROFESSIONALI	1277	1529	1111	1062	1032	1329
ESTETISTE	340	359	364	309	322	333
ACCONCIATORI	/	/	12	18	4	0
O.S.S.	0	958	1385	1728	637	1077
SURROGATORI (Integrazione Istruzione /Formazione Professionale)	727	1100	1744	1258	1341	1262
RIFIUTI	176	50	160	92	49	56
TRASPORTI	/	/	/	244	49	118
TURISMO	14	85	23	88	12	17
SICUREZZA	/	/	/	/	198	1569
VARI	194	328	182	196	209	382
TOTALE CORSI	3331	4967	5832	5916	4704	6899

Un altro elemento utile per comprendere la fisionomia del settore formativo nel suo complesso è la conoscenza del volume d'affari che è sotteso a queste attività.

Nel prendere in esame questo dato sono stati considerati quindi tutti i costi relativi ai corsi effettuati durante gli anni oggetto dell'indagine, sia quelli pagati direttamente dall'utenza, sia quelli gratuiti per i fruitori ma finanziati da Ministeri, da Associazioni di Categoria, ecc., che quelli finanziati dalla Provincia di Torino al di fuori delle Direttive del Settore Formazione Professionale (vedi i corsi per Operatori Socio Assistenziali)

A livello globale il budget relativo al 2007 ha confermato il forte e costante incremento avvenuto a partire dal 2003, attestandosi a circa € 7.671.000.

CONFRONTO BUDGET 2002/2007						
SETTORE	BUDGET 2002	BUDGET 2003	BUDGET 2004	BUDGET 2005	BUDGET 2006	BUDGET 2007
ACCONCIAT.	/	116.400	116.400	152.200	76.100	0
ALIMENT.	177.145	217.405	314.030	389.830	365.840	325.900
PATENTI DI MESTIERE, ABILITAZIONI PROFESSIONALI	537.115	520.675	685.100	741.340	726.000	768.200
ESTETISTE	630.077	630.077	660.080	693.930	1.100.132	1.466.800
O.S.S.	/	936.275	950.400	1.138.817	776.804	848.037
SURROGATORI (Integrazione Istruzione /Formazione Professionale)	1.842.718	1.949.661	1.571.245	1.437.522	1.554.529	1.332.400
GEST. RIFIUTI	155.970	144.829	245.095	259.512	360.433	240.270
TRASPORTI	/	/	/	108.960	27.240	40.900
TURISMO	18.592	49.578	74.310	80.520	64.416	322.000
SICUREZZA	/	/	/	/	131.400	927.100
VARI	867.648	880.407	795.405	818.130	999.936	1.399.900
TOTALE	4.229.265	5.445.307	5.412.065	5.820.761	6.182.830	7.671.507

Dai dati enunciati risulta evidente che nel 2007 si è confermato il trend di crescita manifestatosi a partire dal 2003.

4.7 Nomina commissioni e prove d'esame

Ai sensi delle leggi regionali 63/95 e 44/00 le Province svolgono le seguenti attribuzioni:

- nominano le commissioni d'esame e rilasciano gli attestati per i corsi riconosciuti (art.24 l.r. 63/95).
- istituiscono le Commissioni esaminatrici rilascio degli attestati per tutti i corsi di formazione professionale (art. 77 l.r. 44/00).

L'esercizio effettivo della competenza è svolto a partire dal 2001 e registra un aumento esponenziale dell'attività realizzata fino ad oggi.

L'ufficio prove finali e rilascio attestati nomina le Commissioni esaminatrici di tutti i corsi riconosciuti e/o finanziati dalla Provincia di Torino e/o dalla Regione Piemonte sul territorio provinciale (ad eccezione dei percorsi IFTS), vigila sul corretto svolgimento degli esami e rilascia le certificazioni finali.

La nomina delle commissioni d'esame, oltre all'applicazione di procedure quali analisi delle richieste, individuazione dei presidenti, composizione delle Commissioni come previsto dalle leggi regionali, invio delle lettere di convocazione agli Enti rappresentati, acquisizione delle nomine, etc., implica un'attività di confronto continuo con i Presidenti, le associazioni di categoria, i sindacati, gli enti pubblici, e gli Enti gestori dei corsi.

Al fine di garantire il corretto svolgimento degli esami, l'ufficio gestisce eventuali sostituzioni di membri di commissione, fornisce informazioni e supporto ai Presidenti e sostegno tecnico agli operatori per il corretto utilizzo delle procedure.

Al termine degli esami l'ufficio controlla e archivia i verbali e previa verifica dei dati e vidimazione, rilascia gli attestati di qualifica/specializzazione/idoneità e frequenza con la descrizione delle competenze acquisite.

Inoltre, la Provincia di Torino coordina il Tavolo tecnico "esami finali e certificazioni" delle Province Piemontesi con l'obiettivo di rendere omogenee le modalità di gestione degli esami e avanzare proposte di miglioramento e semplificazione delle procedure.

L'attività di coordinamento si è tradotta in una continua collaborazione con la Regione Piemonte, per l'aggiornamento di software dedicati alla gestione degli esami, finalizzati al maggior controllo dei processi, maggior trasparenza e una semplificazione delle procedure per la gestione.

All'ufficio prove finali è inoltre assegnato il compito di attribuire crediti formativi ai candidati in possesso di specifici requisiti (determinati dalla Regione Piemonte) che intendono inserirsi in percorsi formativi finalizzati al conseguimento della qualificazione professionale per Estetista.

L'attribuzione di crediti si esplica in: individuazione dei requisiti; informazione all'utenza in merito alle modalità, ai percorsi formativi etc; valutazione delle competenze.

Nell'anno 2007 l'ufficio prove Finali e Rilascio Attestati ha nominato 530 commissioni d'esame, che hanno esaminato in totale 887 corsi per un totale di 12.464 allievi in esame di cui 11.785 idonei:

- Attestati qualifica–specializzazione-idoneità rilasciati 11678;
- Attestati di frequenza 5773.

4.8 Le attività del Centro Servizi Didattici della Provincia di Torino (Ce.Se.Di.)

Il Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di.) – attualmente inserito come Servizio Istruzione e Servizi Didattici all'interno dell'Area Istruzione e Formazione della Provincia di Torino – nasce nella prima metà degli anni ottanta con il nome di *Laboratorio della Riforma* per contribuire alla trasformazione della scuola media superiore, proponendosi come luogo di sperimentazione e innovazione della didattica.

Attivo dal 1985 come Ce.Se.Di., il Servizio si caratterizza per:

- uno stretto rapporto con il mondo della scuola mediato attraverso contatti diretti con i soggetti ad essa appartenenti: dirigenti scolastici, insegnanti, studenti, le associazioni scolastiche e degli insegnanti, l'Irre Piemonte;
- la costante collaborazione con l'Università, con le Istituzioni culturali del territorio, con il mondo dell'associazionismo e con esperti qualificati su temi specifici e sulla didattica;
- una attenzione alle trasformazioni istituzionali della scuola e del territorio per adeguare l'offerta di attività e servizi ai cambiamenti con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'autonomia e l'innovazione.

L'obiettivo principale del Ce.Se.Di. consiste nell'offrire opportunità formative per docenti e studenti a integrazione della didattica curricolare ed extracurricolare, strumenti per la progettazione didattica e servizi a supporto delle autonomie scolastiche.

Il Servizio, in principio, prioritariamente rivolto alle scuole medie superiori del territorio della provincia di Torino, si è negli ultimi anni aperto agli altri ordini di scuola. Dal 2000, infatti, in seguito all'avvio di una nuova stagione di riforme dell'ordinamento scolastico, le attività si sono sempre più orientate verso una dimensione consulenziale e personalizzata degli interventi, aprendosi ad un pubblico più vasto di docenti – dedicando alcune iniziative specifiche alle classi medie inferiori ed elementari – e anche direttamente agli studenti.

4.7.1 Gli ambiti di attività

I principali ambiti nei quali si articolano le attività del Ce.Se.Di. consistono:

- nell'organizzazione, promozione e realizzazione di progetti e proposte didattiche e culturali per le scuole, rivolte a docenti e studenti, a integrazione della didattica curriculare per perseguire il miglioramento della qualità del sistema educativo;
- nella gestione di un centro di documentazione sulla didattica e la formazione come supporto al sistema formativo, con l'obiettivo di assumere un ruolo di coordinamento delle informazioni tra quanti operano nel mondo della scuola e più in generale della formazione e dell'orientamento;
- nel supportare, tramite l'erogazione di contributi, iniziative rivolte alle scuole autonomamente progettate da scuole enti e associazioni del territorio.

I percorsi didattici e culturali, in particolare, sono organizzati a catalogo. Le scuole interessate a partecipare alle iniziative devono presentare le domande di adesione all'inizio dell'anno scolastico e le richieste, qualora non sia possibile accoglierle tutte per motivi organizzativi e finanziari, sono selezionate sulla base di criteri che attengono:

- alla tempestività nella formulazione della domanda;
- a garantire una distribuzione equilibrata fra Torino e fuori Torino e nei diversi ordini di scuola;
- alla partecipazione del maggior numero di scuole possibile.

L'offerta per l'annualità 2006/2007, a fronte di una bilancio complessivo del Servizio di circa 300.000 €, è stata articolata nei seguenti principali ambiti tematici: Intercultura, Legalità, Diritti; Metodologie Didattiche; Arte, Spettacolo e Multimedialità; Storia del Novecento; Scienze e Territorio; Orientamento Universitario.

Nella tabella seguente sono riportati alcuni dati di sintesi sulla partecipazione delle Scuole, dei docenti e degli studenti alle iniziative attivate in relazione ai diversi ambiti.

<i>Ambito tematico</i>	<i>N. Iniziative</i>	<i>N. Scuole</i>	<i>N. Docenti</i>	<i>N. Studenti</i>
Intercultura, Legalità, Diritti	15	77	269	7.060
Metodologie Didattiche	17	129	424	511
Arte, Spettacolo e Multimedialità	5	41	87	2.680
Storia del Novecento	5	35	77	2.219
Scienze e Territorio	10	73	140	2760
Orientamento Universitario	4	30	91	1.320
Altre iniziative	3	-	-	550

Il Centro di Documentazione, secondo importante ambito di azione del Ce.Se.Di., è composto da una serie di servizi che concorrono a sviluppare un'offerta di materiali e attività, in collegamento e a supporto della progettualità delle scuole, di insegnanti, studenti e di tutti coloro che operano nel mondo dell'istruzione. Essi consistono in:

- *biblioteca ed emeroteca* – la biblioteca registra al 2007 un patrimonio di circa 5.300 libri e pubblicazioni relative alla tematica dell'educazione, ai metodi di insegnamento e di istruzione disciplinare e interdisciplinare e in particolare ai temi della programmazione curricolare. L'emeroteca dispone invece di circa 200 testate di riviste italiane e straniere, specializzate in pedagogia e didattica, ed è quindi una delle più ricche raccolte del Piemonte nel settore.
- *archivio materiali didattici* – svolge, con il suo patrimonio, un'azione di supporto sia alle attività proposte dagli uffici tematici del Servizio alle scuole medie superiori che alla didattica dei singoli insegnanti per la costruzione di progetti mirati. I materiali didattici dell'Archivio, circa 3.000 al 2007 presenti in vari supporti (videocassette, audiocassette, diapositive, testi, fascicoli e cd-rom), vengono dati in prestito gratuito a scuole, insegnanti e associazioni e sono elencati e descritti nel Catalogo dei Materiali Didattici, presto consultabile anche on line nel sito del Ce.Se.Di.
- *laboratorio audiovisivi e media didattici* – offre un servizio di consultazione e consulenza su audiovisivi e media didattici, atto ad approfondire e strutturare programmi mirati alle esigenze dei singoli docenti, per il lavoro con la classe o per finalità di studio ed aggiornamento degli stessi.
- *sportello multimediale per insegnanti e studenti* – si pone come luogo dove poter creare dei prodotti per la didattica e lo studio, utilizzando i materiali presenti nelle varie sezioni della vasta dotazione del Centro di Documentazione e in attuazione dei progetti del Ce.Se.Di. Cura inoltre produzioni audiovisive, mirate, sulla storia del Novecento.
- *Centro Transfrontaliero di Documentazione Pedagogica* – è un organismo con due sedi una presso il Ce.Se.Di. ed una presso il CRDP Savoie di Chambéry entrambe inaugurate nel novembre 2005. Nato nell'ambito del progetto Interreg III "La scuola del Vicino-L'école du Voisin" con l'obiettivo di favorire la cooperazione transfrontaliera, promuovere la dimensione sovranazionale dell'educazione integrando e diffondendo le azioni condotte dalle scuole, mette a disposizione degli insegnanti, testi e materiali didattici e promuove attività specifiche sul tema.

A supporto delle attività descritte viene svolta un'intensa attività di comunicazione, necessaria a garantire il costante coinvolgimento delle scuole e a sostenere l'attività di scambio tra tutti i soggetti che, da molti anni, costituiscono la rete di attori utente di riferimento delle attività promosse dal Servizio. La comunicazione, oltre alla pubblicazione annuale sulle attività programmate (il catalogo il Ce.Se.Di. per la Scuola) e ad azioni informative su singole iniziative, si avvale naturalmente del mezzo informatico. Lo strumento della rete, però, non è limitato ad un uso puramente informativo, ma diventa, in alcuni casi, luogo privilegiato per lo sviluppo di percorsi didattici e culturali.

Sul sito del Ce.Se.Di., infatti, è presente una ricca sezione dedicata alle iniziative on-line – alcune contenute all'interno del portale provinciale, altre dotate di siti autonomi – di cui il Servizio è, a vario titolo, partner di riferimento.

Tra esse la più significativa è sicuramente quella dedicata al *cooperative learning* (www.apprendimentocooperativo.it). Il "Progetto per l'innovazione scolastica" si rivolge a tutti gli ordini di scuola, e pone l'attenzione su:

- un insegnamento orientato alla comprensione profonda e alla realizzazione di prestazioni autentiche;
- la ridefinizione della professionalità degli insegnanti;
- la promozione di una cultura collaborativa.

Il *cooperative learning*, avviato nell'a.s. 1999/2000, ha coinvolto in corsi di formazione (organizzati direttamente dal CeSeDi o dalle scuole del territorio) più di 4.000 insegnanti, appartenenti a scuole d'ogni ordine e grado, costituendo una rete territoriale attraverso la quale gli insegnanti che partecipano all'attività formativa, vengono distribuiti nelle zone di provenienza, (Chivasso-Ivrea; Grugliasco; Pinerolo; Torino; Val Sangone; Val di Susa), alle quali afferiscono per la crescita delle loro sperimentazioni, innescando così un processo continuo di crescita.

Il progetto è coordinato dal team dei facilitatori che, unitamente ai referenti istituzionale e agli esperti-formatori, opera per equilibrare lo sviluppo territoriale di tutte le zone, favorisce la potenzialità di crescita del gruppo con risorse differenti, utilizzando le competenze differenti, in conformità al principio di "*intelligenza distribuita*".

Questo al fine di realizzare azioni qualificate e non vincolate alla contingenza, ma in grado di progettare un'offerta formativa che ponga lo studente al centro del processo di apprendimento e che lo renda in grado di affrontare le sfide del XXI secolo.

In relazione a tale iniziativa, sebbene il Ce.Se.Di. non svolga più il ruolo trainante che caratterizzato la fase di avvio, mantiene importanti funzioni di coordinamento e di supporto ai docenti/facilitatori coinvolti nei progetti finanziati dalle reti territoriali.

Il successo di tale iniziativa è testimoniato dalle statistiche sui contatti del sito che, nel solo periodo settembre 2007 - febbraio 2008, conta circa 40.000 visitatori, di cui circa 30.000 nuovi, con una media di oltre 250 contatti giornalieri.

Altre attività svolte dal Servizio nel 2007 riguardano la gestione di alcune convenzioni per soggiorni e visite di studenti (Consorzio Pra Catinat, Comune di Alpette) e di finanziamenti per insediamenti universitari, nonché la gestione di una procedura per l'assegnazione di contributi su progetti specifici presentati dalle scuole

4.7.2 Programmazione 2007/2008 e nuove prospettive di azione

I cambiamenti organizzativi che hanno riguardato l'intera Area Istruzione e Formazione della Provincia di Torino, hanno inevitabilmente sortito degli effetti anche sul ruolo e sulle attività che svolge il Ce.Se.Di. In questo quadro assumono un ruolo rilevante gli ambiti di collaborazione con gli altri Servizi, con un obiettivo per la struttura di rappresentare l'elemento di mediazione diretta con il mondo della scuola, laddove l'Area si candida a rappresentare il riferimento per tutte le attività dell'Amministrazione rivolte alle Istituzioni scolastiche.

Tale collaborazione si esplica principalmente con riferimento alle diverse iniziative pilota programmate per il 2007/2008 dalla Provincia per contrastare con maggiore efficacia la dispersione scolastica e formativa, più grave nella fascia di età 14-16 anni.

Il Servizio Istruzione e Servizi Didattici costituisce in questo senso una fondamentale risorsa in termini di elemento aggregante e di coordinamento, luogo di confronto, elaborazione, progettazione e divulgazione. Concretamente il contributo del Ce.Se.Di. potrà svilupparsi attraverso:

- la capitalizzazione e messa a disposizione del patrimonio di progetti, esperienze e interlocuzioni con i soggetti del territorio;
- la creazione, presso il Centro di documentazione, di una sezione dedicata alle sperimentazioni sull'innovazione del biennio rendendola disponibile anche on line, a tutte le scuole interessate
- l'elaborazione di elenchi e percorsi bibliografici, sia relativi alle discipline curriculari e professionalizzanti sia per il sostegno al curricolo;
- la realizzazione di momenti divulgativi sull'esperienza in atto e il confronto con altre esperienze;
- l'informazione a tutte le scuole del territorio provinciale, sulle opportunità di finanziamento per la realizzazione di sperimentazioni da attivare nel biennio della secondaria di secondo grado, finalizzate alla lotta alla dispersione, all'innovazione curricolare e al sostegno al curricolo.

Nonostante questa parziale ridefinizione delle funzioni del Servizio, con l'accentuazione di un ruolo servente all'Area nel rapporto con le Istituzioni Scolastiche, anche per il 2007/2008 il Ce.Se.Di. intende mantenere il presidio sui diversi ambiti di attività e su tutti i gradi scolastici.

Il nuovo catalogo di attività, sebbene non più articolato su filoni tematici offre un'ampia gamma di opportunità con un'attenzione privilegiata ai percorsi relativi a intercultura, legalità, diritti, storia del '900 e metodologie didattiche. La riduzione del bilancio del Servizio per tali attività non ha impedito il loro, più lento ma progressivo avvio, in virtù del ricorso a diverse forme di finanziamento.

5. APPROFONDIMENTI TEMATICI

5.1 Le attività per l'interazione tra scuola e mondo del lavoro

5.1.1 *Alternanza Scuola Lavoro*

Per alternanza scuola-lavoro si intende una metodologia didattica, che prevede l'alternarsi di periodi di studio e periodi di lavoro. L'utilizzo di tale strumento è stato disciplinato con la Legge 53/03 e, successivamente, con il Decreto Legislativo 77/05 che individua le seguenti finalità.

- a. attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- b. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- c. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- d. realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti [...] nei processi formativi;*
- e. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.*

L'Ufficio Scolastico Regionale dal 2003 emana un bando volto a finanziare i progetti di alternanza. Nel 2007 sono state presentate complessivamente 62 proposte progettuali di cui 27 sono state finanziate. Di esse 19 (il 70%) provengono da istituzioni scolastiche della Provincia di Torino.

L'Amministrazione provinciale ha messo in atto, in collaborazione con il gruppo interistituzionale sull'alternanza¹⁷, una serie di iniziative volte a sostenere la sperimentazione e a contribuire, nel lungo periodo, allo sviluppo della cultura dell'alternanza, e a mettere a disposizione delle scuole alcune opportunità di sviluppo della loro azione educativa e dell'attività professionale dei docenti attraverso il confronto e la collaborazione. In particolare, nel 2006 ha organizzato un percorso di accompagnamento rivolto ai dirigenti scolastici e ai docenti referenti degli stage delle scuole del

¹⁷ Il gruppo è promosso e coordinato dall' Ufficio Scolastico Regionale e composto da Regione Piemonte, UPP, ANCI, Unioncamere, SCUOLAV e Confindustria Piemonte

Piemonte a cui hanno partecipato più di 700 soggetti. Gli esiti di tale percorso, misurati anche attraverso la rilevazione del grado di soddisfazione tramite questionario e discussi e approfonditi nell'ambito di un seminario conclusivo, hanno indotto a proseguire in tale direzione, ampliando il panorama delle azioni.

In tale prospettiva nel 2007, la Provincia di Torino, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, ha organizzato (anche in prospettiva dell'emanazione del nuovo bando sull'alternanza scuola-lavoro) le seguenti iniziative:

1. l'apertura di uno sportello di consulenza e l'attivazione di un servizio di consulenza on line al quale informazioni, proporre temi e inviare contributi;
2. la realizzazione di incontri con i docenti delle scuole coinvolti in progetti di alternanza sui seguenti temi: progettazione e gestione del processo didattico; rapporti con le imprese; tutor e coinvolgimento della scuola nei progetti; aspetti organizzativi e monitoraggio dei progetti.
3. un'attività di indagine conoscitiva delle iniziative di alternanza svolte nella Regione Piemonte volta, tra l'altro, a individuare alcuni modelli di attuazione che potessero offrire riferimenti puntuali con cui definire l'attività di progettazione e gestione su di una scala sempre più ampia e generalizzata.

L'indagine conoscitiva su ampia scala è volta a documentare i modelli di attuazione dei progetti di alternanza finanziati nei bandi regionali del 2005 e del 2006, con l'obiettivo di raccogliere informazioni sull'andamento delle attività per individuarne le linee di forza e le aree critiche utili per la pianificazione delle future iniziative di supporto all'alternanza e per la disseminazione di "buone pratiche". Per la realizzazione dell'indagine sono stati predisposti due differenti questionari: uno dedicato a raccogliere le opinioni dei dirigenti scolastici e dei docenti ma anche di altri soggetti (quali coordinatori dei progetti, tutor degli studenti, funzioni strumentali per il coordinamento delle iniziative di scuola-lavoro, ecc.) e uno per gli allievi che hanno aderito e partecipato alle attività di alternanza nell'anno scolastico 2006/07. Ai questionari hanno risposto circa 250 docenti e 1700 allievi, di cui circa il 60% della Provincia di Torino.

5.1.2 Scuolav

L'obiettivo di Scuolav, protocollo promosso dalla Provincia di Torino con la Camera di Commercio e la Città di Torino è rafforzare il rapporto tra le istituzioni scolastiche e formative e la realtà economica locale, attraverso l'organizzazione di stage, tirocini e visite nelle imprese e di iniziative rivolte agli insegnanti. Il progetto vede articolate iniziative che possono variare di anno in anno, a seconda delle richieste ed esigenze degli insegnanti referenti degli stage con i quali si è costituita una solida rete di

collaborazione. Nel dicembre 2005 è stato firmato il nuovo protocollo d'intesa tra gli enti promotori e finanziatori e le associazioni di categoria:

A.P.I., ASCOM, C.A.S.A, Confartigianato, C.N.A., Lega delle Cooperative, Confesercenti, Confcooperative, Unione Industriale, Ordine dei Dottori Commercialisti, Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali, Ordine dei Consulenti del Lavoro, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, Unione Agricoltori, Consulta Unitaria Permanente degli Ordini e dei Collegi Professionali.

A titolo esemplificativo, le principali attività proposte dal Progetto Scuolav nell'anno scolastico 2007/2008 consistono in:

- offerta di stage e di un percorso di formazione rivolto agli allievi "Stage: strumento di conoscenza e orientamento" costituito da due momenti, uno iniziale e uno conclusivo, volti rispettivamente a preparare e a rielaborare l'esperienza vissuta in azienda;
- percorsi di preparazione, attuazione e rielaborazione di stage per allievi disabili con una particolare attenzione alle esigenze formative e al monitoraggio lungo tutto il corso delle attività;
- un percorso di visita ad un'impresa leader della grande distribuzione e lo svolgimento di un laboratorio sui temi della storia e della legislazione del movimento cooperativo e del settore delle cooperative di consumo;
- la realizzazione di una serie di momenti informativi per gli studenti sui temi del lavoro, secondo un calendario prestabilito e concordato con le diverse associazioni di categoria e i partner del progetto. In particolare saranno affrontati i temi: Tecniche di ricerca attiva del lavoro, New economy e professionalità emergenti, Ordini e Collegi Professionali, Mettersi in proprio
- la realizzazione di un corso destinato agli insegnanti incentrato sul tema del docente come principale attore del processo di sviluppo comunicativo/professionale degli studenti
- che ha l'obiettivo di fornire alcuni strumenti e tecniche di comunicazione e di sviluppo della motivazione degli allievi, per accompagnarli in modo efficace nella transizione tra il mondo scolastico e quello lavorativo.

5.1.3 Scoprimestiere

Scoprimestiere è un'iniziativa sperimentale della Provincia di Torino in accordo con la Regione Piemonte, la Città di Torino, la Camera di Commercio e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte che vuole offrire ai giovani la possibilità di osservare un professionista nella situazione reale di lavoro. L'iniziativa, nuova per l'Italia, consiste in un affiancamento di brevissima durata, un giorno, durante il quale un giovane segue un lavoratore adulto condividendone ritmi, impegni, spostamenti, operatività. Un modo pratico per sperimentare che cosa succede durante una giornata di lavoro in situazione reale.

Il progetto si configura come un ulteriore strumento di carattere motivazionale volto ad aiutare gli studenti a fare scelte consapevoli sul proprio futuro professionale e a mettere in relazione il mondo della scuola e dell'istruzione con quello del lavoro, delle aziende, del mercato.

L'opportunità di vedere da vicino un lavoro, per una giornata, rappresenta infatti un'occasione utile per stabilire un contatto iniziale fra l'ambiente scolastico-formativo e quello lavorativo e per aiutare il giovane a capire se le sue aspirazioni ed esigenze sono realistiche.

Allo studente non è richiesta alcuna prestazione attiva, ma una presenza vigile e partecipe accompagnata ad un'osservazione attenta e scrupolosa su quanto accade attorno a lui.

Nel 2007 si è avviata una prima sperimentazione pilota orientata in primo luogo ad affinare alcuni aspetti organizzativi di non semplice soluzione relativi soprattutto alla copertura assicurativa per lo studente e per l'azienda ospitante.

5.2 Le attività di indagine sui fabbisogni: Rete Indagine Fabbisogni (RIF)

L'analisi dei fabbisogni formativi rappresenta uno degli strumenti qualificanti nell'organizzazione e nella programmazione del sistema della formazione e dell'istruzione nonché per gli interventi in materia di politiche attive del lavoro finalizzati al potenziamento dell'occupabilità e a colmare carenze o divari nelle competenze di base e in quelle specificatamente professionali.

Con questa premessa condivisa dalla Regione e dalle Province piemontesi e formalizzata in un Protocollo d'Intesa promosso dalla Provincia di Torino nel maggio del 2006, si è stabilito tra l'altro la costituzione di un'unica di committenza per l'affidamento dell'un'attività di indagine dei fabbisogni formativi territoriali in modo da: rendere più razionale l'articolazione delle attività, massimizzare il valore conoscitivo complessivo e minimizzare i costi attraverso il conseguimento di economie di scala. A seguito dell'aggiudicazione del febbraio 2007 ha preso avvio il progetto RIF – Rete Indagini Fabbisogni che persegue un *set* di obiettivi così articolato:

- rendere gli ambiti di indagine individuati sempre più coerenti rispetto alla generale programmazione strategica ed economica regionale in modo da contribuire a orientare gli indirizzi dell'offerta formativa e gli investimenti in capitale umano;
- costituire, attraverso il progressivo coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi e di conoscenze sul tema, una rete di indagine allargata che abbia attenzione verso le attività degli enti, prevedendo specifiche azioni di sensibilizzazione delle istituzioni scolastiche e delle imprese, primarie generatrici di informazioni;
- dare continuità, nell'ambito dei fondi della programmazione 2007/2013, alle attività attraverso la pianificazione degli aggiornamenti settoriali e delle indagini in nuovi settori/filiere;
- aumentare il valore d'uso delle indagini, mantenendo gli esiti sempre validati e attendibili, rendendoli aggiornati, diffusi, consultabili, comparabili nel tempo e tra i settori;
- costituire un impianto informativo unitario che aggregi le diverse indagini precedenti e attuali e anche con il riconoscimento e l'integrazione di fonti complementari o analoghe.

Le indagini sinora riguardano 19 settori e 8 articolazioni territoriali per un totale di 54 aggregati produttivi, si sono sviluppate lungo due assi di ricerca: uno volto all'individuazione delle caratteristiche e dinamiche dei sistemi professionali e il secondo dedicato alla descrizione delle competenze. Il percorso, articolato in 9 fasi e caratterizzato da una continua attività di contatto o di partecipazione diretta dei diversi soggetti portatori di interesse e di competenze, si concluderà nella primavera del 2008 con un seminario di presentazione pubblica degli esiti conseguiti.

Gli elementi di interesse e i risultati attesi per l'attività così avviata sono ritenuti strategici in relazione a:

- la possibilità di definire meglio le priorità di finanziamento sulla Formazione Professionale e di favorire una sempre maggiore integrazione con le politiche di investimento degli altri settori di intervento della Provincia;
- l'opportunità di contribuire a un'azione di indirizzo sulle politiche dell'istruzione e all'orientamento delle scelte;
- la valenza attribuita alla dimensione di rete che impegna tutti i soggetti, pena una scarsa efficacia degli strumenti di indagine, in un vero percorso di partecipazione;
- la prefigurazione di uno scenario di lungo termine in cui scuola, agenzie formative e imprese possano attivarsi autonomamente, in relazione ai diversi settori di intervento, avendo a disposizione una logica di intervento condivisa: una comune metodologia e una comune apertura al dialogo.

5.3 La comunicazione per l'istruzione e l'orientamento

5.3.1 Il portale della Provincia di Torino

Alla descrizione degli strumenti di comunicazione e sviluppo di percorsi didattici e culturali già svolta nel Par.4.7.1., si aggiunge quanto qui riportato relativamente al sito web dell'area.

Il sito è suddiviso in quattro sezioni, due sono dedicate agli operatori e due sono dedicate agli utenti. *Formazione professionale - sezione operatori.* Gli operatori della formazione professionale trovano le informazioni e la modulistica per ciascuna bando e i riferimenti per contattare gli Uffici provinciali competenti. Inoltre, ciascuna fase del procedimento amministrativo collegato all'erogazione delle attività di formazione sul territorio provinciale è supportato nel sito da modulistica, avvisi ed informazioni.

Le sottosezioni del sito formazione professionale sono: mercato del lavoro, diritto dovere, corsi di formazione per occupati, azioni specifiche occupati, piani formativi d'area, formazione continua aziendale, formazione continua ad iniziativa individuale, apprendisti, monitoraggio, rendicontazione, percorsi integrati scuola e formazione professionale, legislazione di riferimento, contatti, elenco agenzie formative. La sezione formazione conta circa 450.000 pagine visitate nel 2007.

Istruzione - sezione operatori. Gli operatori dell'istruzione hanno diversi siti di riferimento rispetto agli operatori della FP e hanno anche un differente grado di autonomia rispetto ai soggetti che erogano attività di FP.

Nella sezione loro dedicata si trovano i progetti attivati dalla Provincia per le scuole: per l'inclusione degli allievi, per l'alternanza, la rete indagine dei fabbisogni formativi, integrazione scuola e FP, gli IFTS. È presente una sezione dedicata alle statistiche ed una dedicata ad alcune reti presenti sul territorio provinciale. La sezione istruzione conta circa 300.000 pagine visitate nel 2007.

Informarsi - sezione per utenti. Informarsi contiene le informazioni relative alle opportunità formative sul territorio, per certi versi è l'altra faccia delle attività dei nostri uffici: si trovano per esempio tutti corsi di formazione continua, riconosciuti, per apprendisti etc. D'altra parte contengono le informazioni più aggiornate ed attendibili dell'intera provincia rispetto ai percorsi erogati dalle scuole superiori sia diurni che serali, sia delle scuole pubbliche che private. Per ciascuna scheda è disponibile una descrizione delle attività fornita direttamente ed autonomamente dalle scuole stesse: il cosiddetto Web 2.0. La sezione informarsi conta circa 1.250.000 pagine visitate nel 2007.

Orientarsi - sezione per utenti. Il servizio orientarsi e il relativo sito web sono stati riorganizzati e ripresentati al pubblico nel corso del 2007. Si tratta di un supporto reale agli studenti e alle famiglie per la scelta del percorso di studi dopo la terza media. La parte dedicata ai ragazzi è stata disegnata

in maniera accattivante e contiene numerosi contributi multimediali. La sezione orientarsi conta circa 280.000 pagine visitate nel 2007 (ultimi 3 mesi dell'anno).

Dal punto di vista tecnologico il sito è scritto in Xhtml, Php e per i dati si appoggia ad un database relazionale in MySql, appositamente costruito dalla redazione.

Complessivamente i siti afferenti all'area istruzione e formazione hanno più visitatori del portale della Provincia; solo lo sportello-lavoro (obbligatorio per le aziende) ha un numero superiore di accessi.

6. GOVERNANCE DEL SISTEMA ISTRUZIONE E FORMAZIONE: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA PROVINCIA

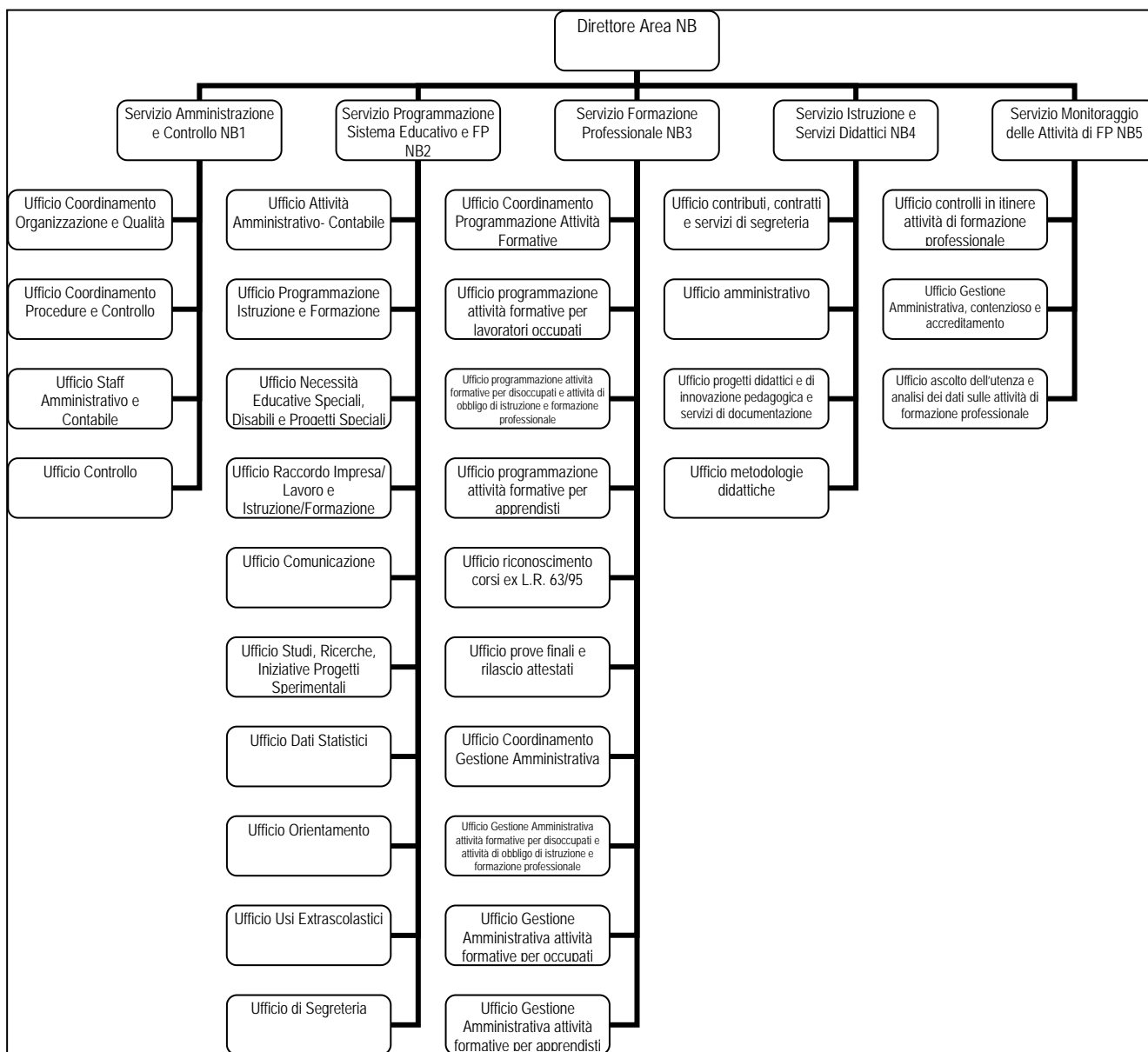
6.1 L'attuale struttura organizzativa: obiettivi e funzioni

Nel 2005 ⁽¹⁸⁾, l'amministrazione provinciale decise, nel quadro di una complessiva riorganizzazione delle tecnostruttura, di scorporare dall'area "lavoro e formazione professionale" le attività connesse alle funzioni ed alla erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale, costituendone un'area a sé stante.

La decisione di separare alcune aree finali rispondeva - in linea generale - all'esigenza di garantire omogeneità all'attività svolta in ogni singolo settore; per l'area istruzione e formazione professionale, tuttavia, tale scelta rappresentava soprattutto la traduzione a livello organizzativo della volontà di integrare e comporre a sistema le politiche e le attività allora disgiunte nei campi tradizionali della "scuola" e della "formazione professionale", in relazione ai cambiamenti in atto nell'assetto normativo e nelle strategie di sviluppo sovralocale e locale.

Il quadro organizzativo che ne è derivato, articolato in servizi e – successivamente – in uffici, è rappresentato nel seguente organigramma.

¹⁸ D.G.P. n. 176 – 66687/2005 del 1°marzo 2005



Nei paragrafi seguenti sono sinteticamente descritte le funzioni svolte da ciascuno dei 5 Servizi:

Servizio Amministrazione e Controllo (NB1)

Il Servizio dirige le attività e gestisce le procedure riguardanti la verifica dei rendiconti delle attività formative e i fabbisogni formativi del personale dell'Area. Sul fronte dell'innovazione amministrativa, inoltre, si occupa dello studio e della sperimentazione di modelli organizzativi e formativi e per il controllo di gestione.

Le attività di coordinamento svolte dal Servizio attengono prioritariamente

- alla gestione del bilancio e alle attività di istruttoria e di predisposizione di tutti i provvedimenti di liquidazione, di competenza del Servizio Formazione Professionale;
- alle attività relative allo sviluppo del sistema informativo regionale a supporto delle attività di formazione professionale, in raccordo con le altre Province piemontesi e con i servizi Sviluppo sistema informativo e telecomunicazioni e Gestione sistema informativo e telecomunicazioni;
- ai processi di raccordo fra i servizi dell'area ed i rapporti con la Regione Piemonte, in materia di accreditamento degli organismi e delle sedi di formazione professionale.

Sono inoltre numerose le attività di supporto svolte nei confronti della Direzione (coordinamento amministrativo e contabile dei servizi dell'area, verifiche sulla realizzazione del PEG e sull'efficacia ed efficienza degli interventi connessi all'Area), degli altri Servizi (assistenza giuridico - amministrativa e contabile, qualità e controllo di gestione, progetti europei e iniziative trasversali) e verso l'Unione delle Province Piemontesi.

Servizio Programmazione Sistema Educativo e Formazione Professionale (NB2)

Il Servizio, a sostegno delle attività di programmazione, conduce studi e ricerche relativi all'analisi dei fabbisogni formativi. Promuove e gestisce interventi finalizzati: all'orientamento scolastico; all'alternanza scuola – lavoro; all'educazione degli adulti; all'integrazione scolastica degli stranieri; per il diritto allo studio; per il successo formativo; per realizzare le pari opportunità di istruzione.

Dirige inoltre la redazione dei piani di dimensionamento e di organizzazione della rete scolastica provinciale.

Il ruolo di coordinamento e supporto si esplica principalmente nelle attività di programmazione dell'offerta formativa integrata di istruzione e formazione; nel contributo alla definizione degli strumenti di pianificazione relativi alle politiche attive del lavoro e all'orientamento professionale. Assicura inoltre il supporto alla integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap e di svantaggio e sostiene le iniziative contro la dispersione scolastica.

Il Servizio, con un'intensa attività partenariale interna all'Ente e nei confronti di altri soggetti, collabora alla verifica di coerenza dei piani di offerta formativa con le risorse territoriali, sostiene e collabora allo sviluppo di patti territoriali per la formazione, istruzione e ricerca, promuove e realizza, in accordo con l'Area Edilizia, gli accordi con le istituzioni scolastiche autonome sull'uso extrascolastico degli edifici di competenza provinciale.

Servizio Formazione Professionale (NB3)

Il Servizio dirige le attività e gestisce le procedure di programmazione e di gestione amministrativa e contabile delle azioni inerenti alla formazione professionale.

In particolare in merito alla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione si occupa di: percorsi integrati con la scuola e percorsi formativi di specializzazione post qualifica e post

diploma; inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati; interventi per la lotta alla dispersione scolastica; master e formazione di alto livello; formazione permanente; educazione degli adulti; formazione integrata con il sistema scolastico per il rientro formativo e per il conseguimento di una qualifica professionale; interventi per soggetti non immediatamente occupabili, individuati dai centri per l'impiego; percorsi specifici per sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne al lavoro e/o alla formazione.

Dirige gli interventi di formazione iniziale degli adolescenti (percorsi integrati con la scuola secondaria superiore; interventi e progetti specifici per la prevenzione della dispersione scolastica e per i passaggi tra i sistemi), di formazione per occupati (continua a iniziativa aziendale e a domanda individuale; specifica per situazioni di crisi aziendale; per nuovi insediamenti produttivi; per piani di sviluppo settoriali e/o di area); e di formazione professionale per apprendisti.

Inoltre dirige le attività e gestisce le procedure relative a: riconoscimento dei corsi, nomina delle commissioni d'esame, rilascio degli attestati di formazione professionale, azioni a favore di strutture e sistemi della formazione professionale, valutazione dei progetti formativi per lavoratori stranieri presso unità produttive locali.

Svolge attività di coordinamento in merito all'informazione sulla formazione professionale (catalogo e pubblicità).

Altre funzioni svolte dal Servizio attengono ad attività istruttorie e di segreteria tecnica, per il Segretariato Tecnico Provinciale per le politiche della formazione e dell'orientamento professionale, all'esercizio, in raccordo con le altre strutture dell'area, delle funzioni regionali in materia di programmazione dello sviluppo universitario.

Servizio Istruzione e Servizi Didattici (NB4)

Il Servizio svolge un'azione di promozione e realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità del sistema educativo e formativo provinciale, con una particolare attenzione per:

- la qualificazione, la formazione e l'aggiornamento del personale in servizio nelle istituzioni scolastiche,
- la valorizzazione delle funzioni di accompagnamento e mediazione culturale svolte dal personale docente e da altre figure professionali specializzate;
- i progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica.

Ciò attraverso collaborazioni e accordi con l'IRRE Piemonte, con le Università e con altri organismi di ricerca e sviluppo nazionali ed internazionali e promuovendo intese per con le reti di scuole, le Università, le istituzioni e gli enti culturali presenti sul territorio.

Svolge inoltre attività finalizzate all'orientamento dei giovani verso l'Università e il sistema dell'alta formazione e sviluppa iniziative e servizi di supporto alla scuola integrando i percorsi formativi scolastici con attività laboratoriali e/o metodologiche.

Promuove ed organizza iniziative di aggiornamento per insegnanti e studenti, proponendo percorsi culturali tematici e gestisce la biblioteca specializzata in scienze dell'educazione e la videoteca di materiali didattici.

Servizio Monitoraggio delle Attività di Formazione Professionale (NB5)

Il Servizio dirige le attività e gestisce le procedure relative a:

- la verifica in itinere e il controllo sullo svolgimento, sull'efficacia e sulla qualità delle attività di formazione professionale;
- le rilevazioni ed analisi di *customer satisfaction* sulla formazione professionale;
- lo studio e la sperimentazione di modelli di monitoraggio, anche in raccordo con le altre Province.

Svolge inoltre un'attività di supporto al servizio Amministrazione e controllo in materia di accreditamento degli organismi e delle sedi di formazione professionale.

6.2 Percorsi di integrazione: alcuni casi significativi

Nell'ambito del contesto organizzativo descritto e in coerenza con il mutare del quadro normativo, i processi che richiedono una più stretta integrazione nell'operatività degli uffici sono sempre più numerosi. A fronte di questa necessità, con riferimento a tutte le fasi del ciclo di vita dei progetti (programmazione, istruttoria, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione) l'Area Istruzione e Formazione Professionale vede incrementare le occasioni formali e informali di lavoro comune tra i diversi segmenti organizzativi. La fotografia della struttura, efficacemente rappresentata dall'organigramma funzionale, è così continuamente attraversata da percorsi/processi di integrazione che coinvolgono uffici appartenenti sia allo stesso servizio, sia a servizi diversi, e che contribuiscono a rafforzare quel concetto di sistema dell'istruzione e della formazione posto alla base della recente trasformazione amministrativa.

Si tratta di modalità di lavoro consolidate, in alcuni casi formalizzate in vere e proprie procedure, o di percorsi attuati in via sperimentale in relazione a specifiche iniziative, ma che – in base alla valutazione della loro efficacia – possono anch'essi divenire prassi.

Di alcuni di questi processi, individuati tra i più significativi, si fornisce una breve descrizione nei paragrafi seguenti.

La programmazione delle attività dell'Area

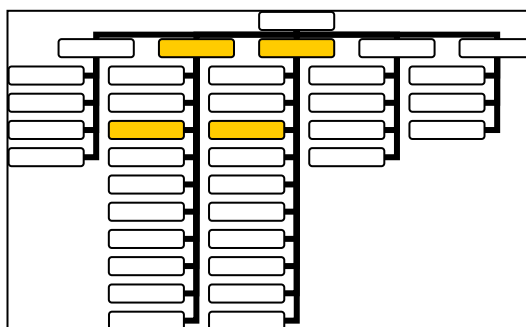
Un fondamentale elemento di integrazione è rappresentato dal processo che conduce all'elaborazione del principale documento di programmazione, rappresentato dalla relazione previsionale e programmatica, allegata al bilancio di previsione.

Si tratta di un'attività di tipo informale in cui la Direzione svolge un ruolo di coordinamento tra le esigenze espresse dai diversi Servizi e di raccordo con gli organi di direzione politica, per l'individuazione delle macro-finalità a carattere trasversale e diffuso che dovranno essere perseguite nella successiva attuazione dei singoli interventi.

Analogo ruolo di coordinamento, integrazione e collegamento fra gli indirizzi politico – amministrativi e la gestione tecnica è realizzato dalla Direzione con riguardo alla definizione del Piano Esecutivo di Gestione, nel quale sono individuati gli obiettivi, i risultati attesi e le risorse assegnate a ciascun servizio per l'esercizio di riferimento.

L'integrazione tra istruzione e attività formative per l'inclusione dei disabili

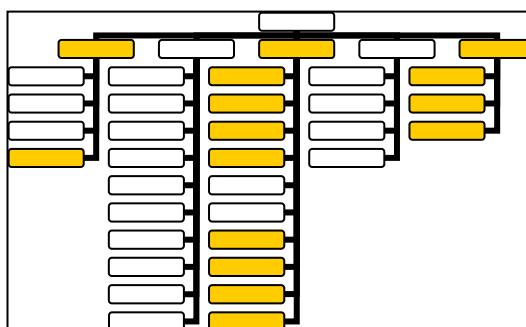
Si tratta di un processo di collaborazione di tipo informale attivato tra l'Ufficio necessità educative speciali, disabili e progetti speciali (Servizio NB2) e l'Ufficio programmazione attività formative per lavoratori disoccupati e attività di obbligo di istruzione e formazione professionale (Servizio NB3). La collaborazione, sviluppatasi in ragione dall'unicità del



target di utenza verso cui si interviene, posto al centro dell'azione amministrativa, ha visto la costituzione di un gruppo di lavoro misto tra i due servizi – affiancati da un docente dell'Ufficio Scolastico - per la valutazione delle proposte progettuali degli istituti scolastici in merito a interventi di accoglienza, integrazione e approfondimento di competenze di allievi disabili nelle scuole. L'efficacia della collaborazione risiede nell'opportunità di accogliere diversi punti di vista nel valutare gli elementi di innovazione contenuti nelle proposte. Un'ulteriore, positiva, ricaduta è rappresentata dagli effetti che l'integrazione amministrativa interna all'Ente produce in termini di esempio virtuoso per le realtà territoriali, motivate a riprodurre tale schema e a operare in rete nella progettazione e realizzazione delle iniziative.

La gestione delle azioni cofinanziate dal FSE

Tra le più significative ricadute, in termini di innovazione amministrativa, che si sono prodotte in virtù del progressivo trasferimento alle Province delle funzioni di gestione delle azioni cofinanziate dai Fondi Strutturali, vi è l'introduzione di meccanismi di maggiore trasparenza e sistematicità nelle attività di sorveglianza, monitoraggio e controllo degli interventi.



Tali meccanismi sono formalizzati attraverso l'adozione di strumenti quali le piste di controllo volti a definire nel dettaglio le responsabilità e i flussi informativi connessi con lo svolgimento delle azioni.

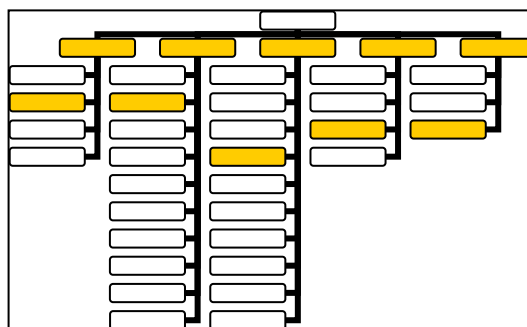
L'obbligo nell'adempiere ai regolamenti comunitari in materia di controllo ha portato al consolidarsi di una prassi amministrativa che, per ciascuna fase di realizzazione degli interventi (programmazione, istruttoria, attuazione, rendicontazione), vede un coinvolgimento virtuoso dei diversi Uffici nell'assicurare condizioni di garanzia per il raggiungimento di alti livelli di efficienza ed efficacia della spesa.

Le strutture coinvolte nelle attività di sorveglianza sono il Servizio Amministrazione e Controllo (Ufficio Controllo), la quasi totalità degli Uffici del Servizio Formazione Professionale e tutti gli Uffici del Servizio Monitoraggio.

Il supporto alla programmazione dei percorsi integrati – la messa a sistema dei dati e delle informazioni

Nell'ambito delle attività connesse con il ridisegno organizzativo della struttura, è in fase di avvio un piano, messo a punto con il coinvolgimento dei diversi Servizi dell'Area ed il supporto trasversale dell'Ufficio Qualità Centrale, che ha lo scopo di:

- costruire un sistema di raccolta capillare dei dati recepiti da diverse fonti/uffici, ad oggi non completamente condivisi;
- individuare modalità di connessione delle informazioni per accrescere e approfondire conoscenze;
- favorire la valutazione dell'efficacia degli interventi attuati, avendo a disposizione in un quadro unitario i diversi punti di vista: l'utente finale e la famiglia, il soggetto erogatore, le aziende (in rapporto all'esperienza di stage) e l'Ente Provincia.



Obiettivo dell'attività è la costruzione di una base dati conoscitiva di supporto alle decisioni che si avvalga delle informazioni provenienti da diverse fonti:

- i dati raccolti nelle visite ispettive di monitoraggio;
- le indagini di *customer satisfaction*;
- i dati raccolti dal gruppo di monitoraggio sui percorsi integrati;
- informazioni di carattere amministrativo

e l'individuazione di una modalità di condivisione organizzata dei dati come buona prassi da diffondere quale metodologia di flussi di informazioni integrati.

Alla luce dell'esperienza acquisita e dei percorsi sin qui costruiti, sarà indispensabile, nei prossimi mesi, una riflessione sul grado di raggiungimento di quegli obiettivi di integrazione che hanno a suo tempo orientato le scelte organizzative dell'Ente e, parallelamente, una verifica della coerenza dell'assetto in allora delineato agli obiettivi ed ai vincoli della nuova programmazione.

La necessità di garantire la piena applicazione delle nuove normative sul sistema educativo (L.R. 28/2007 sull'istruzione, L.R. 2/2007 sull'apprendistato, DDLR di riforma complessiva del sistema) e sulla gestione dei fondi strutturali 2007- 2013 impone, infatti, un'analisi delle criticità e delle potenzialità dell'organizzazione dell'area, anche in relazione ai fabbisogni di professionalità e di formazione specialistica del personale.

L'obiettivo generale non potrà che essere l'ulteriore consolidamento della struttura organizzativa provinciale ed il rafforzamento delle azioni di confronto e collaborazione tra i servizi, anche cogliendo l'occasione del trasferimento nella nuova sede, partendo dai punti di forza (quali: l'unitarietà di direzione politica e di tecnostruttura, l'elevata specializzazione "orizzontale" delle unità di direzione operativa, l'elevata specializzazione professionale dei tecnici addetti alle diverse unità operative, la presenza di un servizio di supporto e coordinamento trasversale...) ed intervenendo sui punti di debolezza (quali: la frammentazione e moltiplicazione di attività afferenti alla medesima funzione, l'assegnazione di compiti ai servizi secondo criteri parzialmente non convergenti, la necessità di razionalizzare e semplificare taluni procedimenti e di specializzarsi ulteriormente su alcune tematiche trasversali...).

6.3 Learning organization: elementi di innovazione e prospettive future

“Le organizzazioni che apprendono sono quelle nelle quali le persone aumentano continuamente la loro capacità di raggiungere i veri risultati cui mirano; nelle quali si stimolano nuovi modi di pensare orientati alla crescita; nelle quali si lascia libero sfogo alle aspirazioni collettive, e nelle quali, infine, le persone continuano ad imparare come si apprende insieme¹⁹”. Così recita un’importante definizione sulle *learning organizations*, ovvero su un nuovo modo di interpretare la struttura organizzativa resosi necessario con l’esplosione di fenomeni quali la globalizzazione, il diffondersi delle nuove tecnologie e, in generale, con il passaggio da un’economia industriale ad un’economia dei servizi, dove il maggior investimento di risorse riguarda la proprietà intellettuale anziché i capitali materiali. Nelle organizzazioni orientate all’apprendimento diviene fondamentale offrire ai propri dipendenti gli strumenti necessari per assumere pienamente il ruolo di *knowledge workers*. La chiave per il raggiungimento degli obiettivi risiede, dunque, nella capacità di creare le condizioni affinché essi collaborino al meglio e aumenti la loro capacità di interagire con un contesto in rapida trasformazione e di gestire la vasta quantità di dati e informazioni prodotte. Ciò risulta più difficile in ambienti organizzativi connotati da una forte burocratizzazione, come le amministrazioni pubbliche, fortemente ancorate al rispetto delle norme e al ripetersi di prassi consolidate.

L’Area Istruzione e Formazione della Provincia di Torino ha da tempo avviato un percorso di innovazione che accoglie questo modo di guardare alla propria struttura organizzativa e che risponde alle sollecitazioni rappresentate dal continuo mutare del quadro normativo relativo alle attività gestite e dalle sempre nuove richieste di intervento manifestate dal contesto socioeconomico in cui è chiamata a operare. Un primo risultato di questo processo è rappresentato dal processo di ridefinizione organizzativa sopra richiamato. Oltre ad intervenire sulla struttura, l’Area ha individuato nei meccanismi di gestione delle informazioni un ambito di innovazione fondamentale su cui intervenire al fine di agevolare le proprie capacità di approfondimento.

Per questo motivo, nel 2007, si è dato corso a un piano di miglioramento finalizzato ad un’analisi e alla razionalizzazione dei flussi informativi tra i servizi che gestiscono le diverse fasi del sistema di istruzione e formazione professionale. I risultati attesi riguardano il miglioramento:

- dell’efficienza nell’impiego delle risorse e del sistema di verifiche della regolarità della gestione;
- della disponibilità di informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio e controllo ai fini di un aumento della capacità di programmazione;
- della soddisfazione del cliente attraverso la gestione di un sistema condiviso di gestione dei reclami.

¹⁹ Peter Senge, 1990, *The Fifth Discipline : The Art and Practice of the Learning Organization*, Doubleday, New York

Ciò attraverso un percorso volto:

- ad analizzare i flussi informativi esistenti e ad una successiva individuazione delle priorità di diffusione e condivisione delle informazioni rilevanti ai fini della gestione delle attività, dei destinatari e delle modalità di trasmissione;
- a definire indicatori di efficacia ed efficienza delle attività svolte;
- a operare una validazione o un'eventuale ridefinizione delle prassi attualmente utilizzate.

L'attività di analisi svolta ha evidenziato un effettiva necessità di operare per una sistematizzazione e formalizzazione nella condivisione delle informazioni, per questo motivo si è dato avvio alla creazione di una piattaforma informatica volta a consentire una gestione condivisa di tali dati.

La piattaforma denominata TAM-TAM, realizzata con applicativi *open-source*, è giunta al termine di una prima fase di sperimentazione a livello di usabilità e di messa a punto della struttura e dei contenuti. Lo strumento è stato presentato e proposto a gruppi omogenei e trasversali di colleghi, appartenenti a diversi servizi, al fine di tarare la funzionalità e l'utilità dello strumento e di individuare eventuali difetti di impostazione e di metodo.

Questa fase di implementazione condivisa è stata essenziale per valutare un primo consenso allo strumento, limiti e punti di forza.

Attualmente la piattaforma prevede l'articolazione dei contenuti nelle seguenti sezioni:

Scorciatoie: aree tematiche trasversali di interesse per l'intera organizzazione a diversi livelli di approfondimento organizzate in:

- Quadri normativi: disposizioni normative aggiornate in ordine temporale suddivise per ambito (istruzione, formazione professionale e orientamento);
- I nostri dati in materia: dati aggiornati su risorse impegnate, progetti finanziati, destinatari, soggetti attuatori;
- Accreditamento: disposizioni regionali e nazionali, approfondimenti e aggiornamenti sul tema;
- Qualità: calendario visite, incontri intermedi, aggiornamento dati/indicatori;
- Ricerca e Sviluppo: indagini, report di customer satisfaction, analisi dei fabbisogni e collegamento a sistemi di banche dati;
- Applicativi informatici: mappatura degli applicativi web, citrix e visual basic utilizzati dai diversi servizi dell'area.
- Organizzazione dell'Area: descrizione dell'attività di ogni singolo Servizio dell'Area, attraverso la definizione di una Carta di identità delle attività;
- La nostra formazione interna: percorsi di formazione interni all'Area;

Attività dell'Area: dettaglio delle attività dell'Area, suddivise per fasi di processo (Programmazione, Gestione amministrativa, Sistema dei Controlli, Analisi dei risultati, Piano di programmazione della dirigenza) aggiornate in *progress* sulla base delle attività dei diversi Servizi.

Glossario: termini specifici ordinati in ordine alfabetico relativi a istruzione, formazione, orientamento e lavoro.

Circolari interne: raccolta delle circolari dell'Ente suddivise per ambiti: personale, contratti appalti, bilancio

Utilities:

- Rassegna stampa: dettaglio notizie relative a formazione, istruzione, orientamento e mercato del lavoro in collegamento ai principali quotidiani.
- Bachecca: area di inserimento di brevi note informative, da parte di ogni utente del sito, immediatamente visibili.
- Registro contratti: sistema di raccolta dati relativi ai contratti stipulati con i fornitori da parte di tutti i servizi dell'area.

Modulistica: raccoglitore di tutti i modelli documentali utilizzati dall'area.

Calendario: principali appuntamenti e eventi di interesse.

Link: collegamento ai siti di maggior interesse operativo.

Rispetto alla cornice operativa descritta la funzione prioritaria della condivisione trova realizzazione nella definizione di uno *Spazio di collaborazione* ad hoc, un ambiente informatico dove sia possibile operare in modo congiunto su una bozza di documento in progress fino alla sua versione definitiva e, nello stesso tempo, condividere e aggiornare un file di lavoro da parte di diversi servizi.

7. LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Un diverso ma altrettanto efficace modo di valutare l'impatto che l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione e formazione professionale produce, ormai da alcuni anni sugli Uffici dell'Area Istruzione e Formazione e, di riflesso, sull'intero Ente si può ottenere esaminando le criticità e gli aspetti qualitativi/quantitativi che caratterizzano l'attività amministrativa e contabile necessaria per realizzare tutti gli obiettivi che l'Amministrazione persegue in tali ambiti.

In tal senso, superando una logica di mera rendicontazione, è interessante evidenziare i fatti salienti che hanno contraddistinto l'andamento del 2007, che è stato, innanzitutto, un anno di transizione tra la vecchia e la nuova programmazione comunitaria. Quest'ultimo aspetto ha fortemente condizionato e appesantito l'attività amministrativa e contabile di un'Area che deve gestire annualmente più del 90% dei fondi iscritti sul Bilancio dei propri Servizi secondo le rigide regole dei Regolamenti Comunitari in materia di Fondi Strutturali.

Per tali ragioni, tra i fatti più significativi dell'anno, meritano di essere segnalati:

- i rigidi vincoli, introdotti dalla L. 27/12/2006, n° 267 (Legge Finanziaria 2007) e connessi all'obbligo di rispettare il Patto di Stabilità interno. Infatti, in ottemperanza all'art. 1 commi 677 e ss., a partire dal mese di luglio 2007, tutti i pagamenti disposti dai Servizi provinciali a favore di propri creditori (con la sola eccezione di quelli relativi a spese obbligatorie o derivanti da obblighi di legge) hanno subito un blocco iniziale di alcuni mesi e solo successivamente, previo specifico indirizzo della Giunta provinciale, si è potuto procedere "al pagamento del 50% delle spese inerenti la formazione professionale fino alla concorrenza massima di circa 31 milioni di euro, salvo integrazione di versamento da parte della Regione Piemonte"; tale integrazione è arrivata solo a fine anno, dopo l'attivazione di un tavolo di monitoraggio dei flussi finanziari tra la Regione Piemonte e le Province piemontesi istituito per verificare l'ammontare dei crediti effettivamente esigibili da parte di queste ultime verso l'Amministrazione regionale: ciò ha consentito di procedere, in tre soli mesi, al pagamento dei contributi della formazione professionale per circa 50 milioni di euro.

Non è certo superfluo segnalare quanto l'inevitabile applicazione di questa normativa, oltre ad accrescere il rischio di contenzioso, ha, più in generale, arrecato un grave pregiudizio a tutti i creditori delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, ha danneggiato le agenzie formative e i consorzi facenti parte del sistema regionale della formazione professionale che hanno visto, tra

l'altro, aumentare sensibilmente proprio per questi motivi la loro già pesante esposizione debitoria verso l'esterno.

- le novità introdotte dal "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.Lvo 12/4/2006, n° 163). Questo importante intervento legislativo di razionalizzazione delle norme preesistenti e di armonizzazione delle stesse con le direttive comunitarie in materia ha elevato il livello di complessità gestionale sia delle procedure aperte che delle procedure negoziate avviate e gestite dai Servizi dell'Area nel corso 2007, tenuto anche conto della peculiarità delle materie afferenti l'istruzione e la formazione professionale (si pensi, ad esempio, all'art. 34 del Codice che, nell'elencazione tassativa dei soggetti a cui possono essere affidati contratti pubblici, non include le Pubbliche Amministrazioni).

- la gestione contemporanea di bandi e iniziative sperimentali afferenti in parte alla nuova e in parte alla vecchia programmazione. Questa situazione ha determinato un consistente aumento dell'ordinaria attività amministrativa e contabile derivante dalla sovrapposizione di più annualità formative riferite ai bandi a cadenza annuale (Mercato del Lavoro e i cicli formativi del Diritto-Dovere), dall'approvazione dei nuovi Bandi (primo ciclo del triennio formativo dell'Obbligo di Istruzione, Azioni specifiche provinciali), dalla necessità di avviare le complesse attività di affidamento del nuovo Piano Provinciale per l'Orientamento per il triennio 2007/2010 e di utilizzare le risorse dell'Assistenza Tecnica relative alla programmazione 2000-2006 per l'avvio e la gestione, anche in co-progettazione con partner pubblici e privati, di iniziative sperimentali in ambito di obbligo di istruzione, prevenzione della dispersione scolastica e alta formazione.

Un accenno particolare merita inoltre l'attivazione sistematica nel corso del 2007, previa elaborazione dei necessari modelli, delle procedure amministrative e contabili previste per gestire gli avvisi dei procedimenti di revoca dei finanziamenti in materia di formazione professionale e le conseguenti escussioni delle polizze fidejussorie presentate dagli Operatori della formazione professionale a garanzia delle anticipazioni erogate in vista della chiusura della programmazione comunitaria 2000-2006 (si è incamerato il 100% di quanto escusso).

Il 2007 è stato inoltre l'anno dell'Audit sostenuto dalla Regione Piemonte e dalle Province piemontesi in presenza dei funzionari dell'Unione Europea incaricati del controllo di 3° livello sulle attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo. Si è trattato di un momento di verifica fondamentale dell'operato posto in essere dal 2002 in avanti dai vari Uffici dell'Area che ha rafforzato la consapevolezza di tutti circa l'importanza di una efficace, efficiente, puntuale e corretta gestione amministrativa e contabile delle attività co-finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Possiamo infine fornire alcuni dati numerici che diano la dimensione anche quantitativa delle attività amministrativa e contabile svolta nel 2007 nell'Area Istruzione e Formazione Professionale:

ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI (in c/comp. e in conto/residui)
91.900.286,26	93.854.862,00
IMPEGNI DI SPESA	LIQUIDAZIONI (in c/comp. E in conto/residui)
92.920.663,94	87.819.038,67

DELIBERE	DETERMINE	ATTI DI LIQ/RISC	MANDATI
84	523	1996	2833

8. MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente capitolo illustra il sistema di monitoraggio e controllo degli interventi finanziati di formazione professionale. Tale sistema prevede tre fasi di verifica che vanno dalla presentazione della proposta progettuale fino alla rendicontazione dell'intervento:

- *verifiche ex-ante*
- *verifiche in itinere*
- *verifiche ex-post*

Nelle **verifiche ex-ante**, gli uffici responsabili della valutazione e selezione delle operazioni verificano la rispondenza della documentazione presentata dagli operatori (es. agenzie formative o aziende di natura pubblica o privata) che richiedono il finanziamento, nonché il merito della proposta progettuale rispetto a quanto richiesto dai bandi provinciali e dai manuali di valutazione ex-ante delle singole direttive.

Nelle **verifiche in itinere**, vengono effettuate, per le diverse direttive, verifiche a campione sulla base delle disposizioni contenute nei relativi manuali di monitoraggio. Le verifiche sono finalizzate ad accertare la corretta gestione dei corsi da parte degli operatori in relazione a quanto previsto dalle "*Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo amministrativo delle attività*".

Al termine della "visita" viene rilasciato il verbale di monitoraggio che prevede l'assegnazione di un punteggio sulla base di specifici indicatori. A seguito delle verifiche in itinere possono essere proposte delle azioni di penalizzazione di diversa natura (riduzione del finanziamento pubblico, esclusione dal catalogo dell'offerta, revoca dell'affidamento, etc)

Le **verifiche ex-post**, curate dal Servizio Amministrazione e Controllo dell'Area Istruzione e Formazione Professionale, riguardano sia le verifiche sul rendiconto presentato dai soggetti attuatori in applicazione della Legge Regionale 8/2003 che la certificazione diretta dei voucher formativi a domanda aziendale.

Parallelamente, il Servizio Monitoraggio svolge ricerche specifiche sulla qualità dei progetti terminati, indagando in particolare la ricaduta operativa sull'utenza in essi coinvolta. I risultati hanno influenza sulla fase di programmazione del periodo successivo. Sono state effettuate indagini rivolte ad utenti ed imprese.

8.1 Il sistema di valutazione ex-ante delle attività di formazione professionale

Il sistema di valutazione ex-ante si basa per i bandi co-finanziati dal FSE dal documento "Procedure e i criteri di selezione delle operazioni" ex Regolamenti (CE) 1260/99 art. 35.3.b (per il POR 2000-06), e 1083/06 art. 65.a (per il POR 2007-2013), e viene applicato secondo un metodo analogico anche alle restanti attività.

Il modello consente di selezionare, entro un dato numero di progetti, quelli che presentano caratteristiche tali da assicurare maggiormente il raggiungimento degli obiettivi che il dispositivo di selezione intende perseguire.

I progetti possono essere finalizzati ad incidere direttamente sulle condizioni delle persone (azioni "rivolte a persone") oppure possono essere finalizzati a qualificare e potenziare i sistemi regionali della formazione professionale e del lavoro ("azioni di sistema e di accompagnamento").

Gli elementi che caratterizzano il modello di valutazione ex-ante si articolano in classi di valutazione, oggetti di valutazione, criteri, indicatori, standard di riferimento, sistema di pesi, punteggio.

Le classi di valutazione variano a seconda che la procedura di valutazione generi, sulla base dei punteggi assegnati, l'elaborazione di una graduatoria (è il caso ad esempio del bando Mercato del Lavoro e del bando Occupati) oppure determini semplicemente l'ammissione dei corsi all'interno di un catalogo dell'offerta formativa (come avviene nell'ambito della Formazione continua a domanda individuale e nell'apprendistato).

Nel primo caso le operazioni di valutazione risultano essere, di norma, più onerose in termini di tempo e di complessità degli elementi da valutare, nel secondo caso invece il sistema di valutazione prevede una verifica dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti e della coerenza della proposta progettuale alle specifiche del bando (durata, contenuti, riferimento a specifiche aree professionali).

Ogni bando prevede, in ottemperanza ai principi di trasparenza e parità di trattamento, la pubblicazione dei criteri di valutazione prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle proposte. I manuali ed le griglie di valutazione sono oggetto di un confronto tra le Province e la Regione e tra le stesse amministrazioni provinciali, al fine di garantire, laddove possibile, l'adozione di un comportamento uniforme sull'intero territorio regionale.

Le operazioni di valutazione sono di norma concentrate nel periodo tra giugno e novembre di ogni, e richiedono in alcuni casi (bando MdL e bando Occupati) il supporto tecnico di esperti metodologi e tecnologi, selezionati all'interno di appositi elenchi regionali.

Al fine di fornire un'idea dei volumi di attività, si propongono di seguito alcune schede esemplificative:

Bando Mercato del Lavoro Anno formativo 2006/2007									
Domande di contributo	Domande ammissibili	Domande respinte	Corsi presentati	corsi bocciati	corsi approvati e finanziati in graduatoria (compresi i pluriennali progressivi)	corsi rinunciati dagli operatori	corsi finanziati a catalogo	totale corsi finanziati	totale corsi attivati nel 2007
69	61	8	2284	109 *	770	49	123	844	265

* 109 di cui 16 riferiti alle 8 domande respinte

Bando Mercato del Lavoro Anno formativo 2007/2008									
Domande di contributo	Domande ammissibili	Domande respinte	Corsi presentati	corsi bocciati	corsi approvati e finanziati in graduatoria (compresi i pluriennali progressivi)	corsi rinunciati dagli operatori	corsi finanziati a catalogo	totale corsi finanziati	totale corsi attivati nel 2007
63	59	4	1525	112 **	588	40	116	844	382

** 112 di cui 8 riferiti alle 4 domande respinte

Bando Obbligo di Istruzione Anno formativo 2007/2008									
Domande di contributo	Domande ammissibili	Domande respinte	Corsi presentati	corsi bocciati	corsi approvati e finanziati in graduatoria	corsi rinunciati dagli operatori	corsi finanziati a catalogo	totale corsi finanziati	totale corsi attivati nel 2007
31	28	3	342	26 ***	232	4	6	234	234

*** 26 di cui 12 riferiti alle 3 domande respinte

Bando per Lavoratori Occupati a titolo di Azioni specifiche Anno 2006				
Corsi presentati	corsi respinti	Corsi approvati e finanziati	Corsi approvati e non finanziati	totale corsi attivati nel 2007
363	103	260	0	204

Bando formazione occupati presso enti pubblici Anno 2006				
Corsi presentati	corsi respinti	Corsi approvati e finanziati	Corsi approvati e non finanziati	totale corsi attivati nel 2007
988	114	874	0	837

AVVISO PUBBLICO APPRENDI STATO 2006/2007				
Corsi/progetti presentati	Corsi/progetti respinti	Corsi/progetti approvati e finanziati	Corsi/progetti approvati e non finanziati	totale Corsi/progetti attivati dic.2006/dic. 2007
736	0	736	0	736

8.2 Il sistema di monitoraggio in itinere delle attività di formazione professionale

8.1.1 Presupposti normativi ed organizzazione interna

A seguito del trasferimento delle funzioni, sono stati siglati due accordi tra la Regione Piemonte e le Province che hanno disciplinato lo svolgimento, in collaborazione, del monitoraggio delle attività di formazione professionale, per una piena condivisione delle metodologie e degli strumenti applicativi.

Con l'Accordo del 21/01/2003²⁰ la Regione si impegna a *supportare* l'attività di monitoraggio svolta dalle Province ed a trasferir loro il know-how acquisito nel tempo. Nello specifico, cura la predisposizione e l'adeguamento della procedura informatizzata per la gestione dei controlli in itinere e finali, organizza e realizza le attività di formazione dei funzionari provinciali e garantisce un *affiancamento* agli stessi nell'effettuazione delle verifiche.

In questa prima fase di avvio dell'effettivo esercizio delle nuove funzioni da parte delle Province, nasce il "Tavolo tecnico di lavoro per la Formazione professionale²¹" con lo scopo di condividere le criticità legate all'attività di monitoraggio e di giungere alla produzione di strumenti operativi specifici²² (es: modelli di monitoraggio, disposizioni di dettaglio, individuazione dei criteri minimi di campionamento delle attività formative).

A distanza di due anni dal primo accordo che dava avvio ad una fase di sperimentazione provinciale, viene approvato il nuovo Accordo del 14/03/2006²³ che conferma il ruolo del Tavolo Tecnico precedentemente istituito²⁴ e lascia inalterata la duplice possibilità concessa al personale provinciale incaricato, di avvalersi e/o di essere formato da funzionari regionali.

All'arrivo del secondo Accordo il Servizio Monitoraggio della Provincia di Torino opera a pieno regime - è cresciuto sia il volume delle visite ispettive che il numero di bandi monitorati - facendo capo alla Regione per la sola funzione di coordinamento (non si fa più menzione cioè alle "azioni di accompagnamento e affiancamento tra Regione e Province).

Sul piano organizzativo, la Provincia di Torino è riuscita a fronteggiare le sfide poste dalle nuove attività di monitoraggio dotandosi di una struttura propria. Si è passati infatti da un "Ufficio Monitoraggio" organicamente inserito nel Servizio Formazione Professionale (NB3) alla strutturazione di un apposito servizio denominato "Servizio Monitoraggio delle Attività di Formazione Professionale

²⁰ Siglato con D.G.P. 24-9584/2003.

²¹ Convengono al Tavolo tecnico funzionari regionali e provinciali.

²² Con l'eccezione dei verbali di monitoraggio, la strumentazione operativa è prodotta nel rispetto della piena autonomia provinciale.

²³ Siglato con D.G.P. 215-68757/2006.

²⁴ All'art. 3, lettera d) della D.G.P. 215-68757/2006 è specificato che la Regione si impegna ad approfondire nel Gruppo tecnico di lavoro proposte di accordi di collaborazione con enti ed istituzioni, aventi ad oggetto lo scambio di informazioni e l'individuazione di procedure o strumenti di rilevazione comuni negli ambiti di interesse comune.

(sigla NB5)".

A seguito di una nuova articolazione interna²⁵, a decorrere dal 1° ottobre 2007, il Servizio precedentemente istituito viene definitivamente strutturato attraverso tre Uffici aventi compiti specifici e personale dedicato. Il nuovo assetto organizzativo ha reso possibile l'ampliamento del ventaglio di attività svolte, lasciando centrale il controllo in itinere dei corsi finanziati ed a supporto la gestione delle criticità giuridico-amministrative (es. primo contenzioso a seguito di verbali con gravi irregolarità) nonché l'interazione con i cittadini (per richieste di approfondimento legate all'invio di segnalazioni) e/o con gli stessi Operatori (per chiarimenti in merito alla corretta gestione dei corsi).

8.1.2 L'attività di monitoraggio

Nelle *verifiche in itinere* vengono effettuate verifiche a campione per ogni bando sulla base delle disposizioni contenute nei relativi manuali di monitoraggio. Dopo l'avvio dei corsi, il Servizio Monitoraggio stabilisce il sistema di campionamento²⁶ e richiede al CSI/Ufficio Programmazione dell'elenco degli operatori finanziati nelle diverse direttive (per gli apprendisti e la FCI è necessario l'elenco dei corsi attivati per operatori).

Per quanto riguarda la conduzione della visita, a seconda del bando vengono emanate delle note informative (o disposizioni di dettaglio) per gli operatori, in cui si trovano le istruzioni per la corretta gestione dei corsi.

Ogni bando ha un suo manuale di monitoraggio ed un suo modello particolare di verifica e di verbale. La visita, condotta nel rispetto di quanto indicato nei due strumenti operativi appena citati, avviene senza alcun preavviso all'operatore.

Durante la visita viene compilato il verbale che prevede l'assegnazione di un punteggio sulla base di specifici indicatori tra cui anche la soddisfazione dei corsisti in oggetto. I questionari di soddisfazione sono specifici a seconda del target cui sono destinati e sono definiti di concerto fra il responsabile servizio Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità della Provincia di Torino ed il Tavolo tecnico del monitoraggio Regione Piemonte – Province Piemontesi, approvati con determina.

Al termine della visita si consegna copia del verbale all'operatore.

Il funzionario incaricato del controllo deve descrivere nelle osservazioni e nella note di ciascun punto tutte le motivazioni che hanno determinato l'assegnazione di una valutazione non positiva.

²⁵ Determina dirigenziale N. 5-360918/2007 del 29/03/2007 ad oggetto: "Nuova articolazione interna del servizio monitoraggio delle attività di formazione professionale dell'area istruzione e formazione professionale (NB5) e assegnazione del personale".

²⁶ Tale definizione tiene conto dei criteri minimi definiti dal Gruppo Tecnico Regione Province.

Il Referente dell'operatore presente al controllo potrà aggiungere al verbale eventuali osservazioni che saranno valutate successivamente dagli Uffici Provinciali.

Se la visita ispettiva viene sospesa per dare tempo all'operatore di fornire la documentazione mancante, si dovrà specificare il motivo della sospensione e, contestualmente, occorrerà redigere apposita "Nota di sospensione verbale di monitoraggio in itinere" con l'indicazione, ove possibile, della data prevista per la chiusura della verifica.

Il verbale deve essere confermato dalla firma del Dirigente (Responsabile Attività Monitoraggio). In seguito a ciò, gli esiti dei verbali vengono caricati sulla procedura informatica Citrix²⁷. I verbali sono archiviati per bando, anno e numero di pratica. Esiste un documento denominato registro verbali monitoraggio che definisce l'elenco e l'archiviazione della documentazione.

Il Verbale così redatto dalla verifica in itinere entra anche a comporre la valutazione ex-ante dell'anno successivo per il Bando Occupati, il Bando Mercato del Lavoro, Bando Diritto-Dovere ed Obbligo di Istruzione, poiché il punteggio del verbale concorre alla formazione delle graduatorie del bando relativa all'anno successivo. A seguito del verbale possono essere proposti dei provvedimenti di riduzione del finanziamento pubblico che devono essere confermati dal Dirigente. E' compito del Dirigente inoltrare alla Procura nel caso di irregolarità a valenza penale rispetto alla conduzione di un corso.

Sulle direttive a catalogo (FCI, Apprendisti) è previsto un meccanismo di penalità legate al verbale con riduzione del finanziamento in proporzione al punteggio ottenuto (con eventuale esclusione dalla possibilità di entrare nel catalogo per un periodo successivo). Tutto quanto è descritto nei manuali, nei bandi e nelle disposizioni di dettaglio.

A cadenza trimestrale, il Servizio Monitoraggio prepara al Direttore d'Area una Relazione sulle attività di monitoraggio svolte. E' costante invece l'aggiornamento sulle verifiche mediante procedura che informa gli UP competenti. In casi particolari l'Ufficio Programmazione viene sempre coinvolto. Ogni volta che avviene una decurtazione ore viene comunicata anche all'Ufficio Amministrativo ed all'Ufficio Rendicontazione.

²⁷ La procedura Citrix viene utilizzata anche per stampare i verbali, i calendari dei corsi, le variazioni oppure per segnalazioni specifiche alla Regione in merito all'accreditamento (le criticità legate all'accreditamento sono segnalate dal Servizio Monitoraggio sia mediante procedura informatica che attraverso l'invio in Regione di copia dei verbali).

8.1.3 I criteri di campionamento dei corsi di formazione e gli indicatori dell'offerta formativa

Il controllo dei corsi di formazione finanziati dalla Provincia di Torino avviene su un campione dell'universo di riferimento. Le modalità di campionamento variano a seconda del bando indagato, tuttavia, il campione di corsi da istruire è definito secondo una delle quattro possibilità che seguono.

BANDO	MODALITÀ DI CAMPIONAMENTO ²⁸
Diritto – Dovere	Tutti i nuovi corsi approvati, in particolare tutti i percorsi integrati, eventuali corsi in svolgimento al di fuori della sede principale, almeno un corso per ogni sede operativa finanziata, nelle sedi che hanno più corsi come minimo un corso per ogni annualità e/o tipologia
Mercato del Lavoro	Almeno un corso per ogni sede operativa finanziata. Richiesta al CSI del campione sulla base di una serie di parametri. I parametri sono definiti volta per volta a seconda delle esigenze in collaborazione con l'Ufficio Programmazione.
Occupati e L. 236/93	Almeno un corso per ogni operatore Finanziato
Piani Formativi di Area	
Formazione finalizzata all'occupazione ²⁹	
Formazione dei lavoratori occupati a titolo di azioni specifiche	
Apprendisti e FCI	
Corsi riconosciuti	Su segnalazione dell'Ufficio Programmazione

Una volta formato il campione dei corsi, il singolo intervento di monitoraggio andrà a verificare l'esistenza e la corrispondenza, rispetto a quanto dichiarato nel progetto e a quanto richiesto dal bando, di aspetti specifici legati all'attività formativa ed all'operatore che la svolge.

Nell'insieme di indicatori definiti per ogni bando³⁰ ve ne sono alcuni, denominati "*Requisiti Minimi*", che sono ritenuti essenziali per lo svolgimento dell'attività corsuale. Sono tali ad esempio la "sede di svolgimento dell'attività formativa (compresi locali, attrezzature e laboratori)", le "autocertificazioni (compresa la documentazione sulla sicurezza e sull'accreditamento regionale)", la "puntualità delle comunicazioni obbligatorie presso gli Uffici competenti e loro variazioni (sede, calendario, inizio corso, orario)", l'"organizzazione del corso (Funzioni del responsabile di sede, di corso, servizio segreteria, composizione classi, domande di preiscrizione)", il "Registro Presenze-Allievi", ed i "documenti comprovanti i requisiti degli allievi".

L'importanza di tali requisiti si evince in particolar modo dalle conseguenze collegate alla loro assenza totale o parziale nell'ambito dell'attività formativa. Ad esempio:

- nel Bando *Apprendisti*, la non osservanza anche di uno solo dei due requisiti minimi implica la riduzione del 50% del punteggio acquisito nella seconda parte del verbale relativa ai criteri di rilevanza qualitativa/erogazione (100 è il punteggio massimo);
- nel Bando *Occupati*, a seguito di uno o più riscontri negativi (o parziali) dei controlli sui

²⁸ In ogni caso, la scelta del corso sul quale effettuare la verifica in itinere potrebbe derivare anche da segnalazioni specifiche provenienti dagli UP o dall'esterno.

²⁹ In questo caso conta l'attivazione del corso da parte dell'operatore finanziato.

³⁰ La fonte presa in considerazione è rappresentata dai manuali di monitoraggio.

requisiti minimi il giudizio complessivo della verifica è negativo (o parzialmente positivo) con relative conseguenze pregiudizievoli che possono andare dalla “decurtazione delle ore” alla “sospensione cautelativa di tutti i corsi”. Viene specificato inoltre che produce esito negativo l’assenza anche di uno solo dei requisiti dichiarati mediante autocertificazione o tutte le gravi irregolarità rilevate sulla tenuta dei registri;

- nel Bando *Mercato del Lavoro*, i requisiti minimi sono requisiti essenziali e vincolanti ai fini del regolare svolgimento del corso. L’assenza o la non applicazione di uno o più di questi requisiti prevede l’interruzione della verifica in itinere (-100 punti) e l’applicazione di gravi conseguenze a seconda della gravità. In particolare, tutte le gravi irregolarità relative alla tenuta del registro producono riscontro negativo.

Accanto ai requisiti essenziali, la valutazione complessiva del monitoraggio in itinere dipende dai riscontri sull’*attività formativa svolta nei corsi* e sul relativo *giudizio di soddisfazione* espresso dagli allievi.

Nei riscontri legati al primo tema, viene considerata la corrispondenza di quanto programmato e realizzato nell’intervento formativo rispetto al progetto presentato alla Provincia per il finanziamento. La congruenza del programma formativo e della pianificazione didattica viene verificata inoltre rispetto all’attuazione del monitoraggio didattico e del sostegno all’apprendimento.

La soddisfazione degli allievi presenti al corso emerge invece dai giudizi riportati nei questionari di soddisfazione³¹. La lettura dei questionari consente al funzionario incaricato di acquisire maggiori indicazioni e/o suggerimenti in grado di completare lo scenario osservato nel corso della visita ispettiva.

Segue l’elenco gli indicatori valutati nel corso delle verifiche in itinere suddivisi per bando (i requisiti essenziali sono evidenziati in rosso).

³¹ Ogni bando ne prevede uno.

	Indicatore per bando	Apprendistato	FCI	Occupati	MdL	OI-DD	Percorsi Integrati	I.P.S.	Corsi riconosciuti
indicatori di regolarità amministrativa	Pubblicità dei corsi		X		X	X			
	Sede di svolgimento dell'attività formativa (anche locali, attrezzature)	X	X ³²	X	X	X	X	X	X
	Autocertificazioni (compresa la documentazione sull'accREDITAMENTO regionale)	X	X	X	X	X	X	X	X
	Requisiti degli allievi		X	X	X	X			X
	Modalità di selezione allievi		X		X				X ³³
	Tenuta Registro Presenze-Allievi e verifica presenze	X	X	X	X	X	X	X ³⁴	X
	Incarichi ai docenti (in relazione al possesso dei requisiti professionali richiesti)	X	X	X	X	X	X		X
	Organizzazione del corso (Funzioni del responsabile di sede, di corso, servizio segreteria, composizione classi, domande di prescrizione)	X	X	X	X	X			
	Puntualità delle comunicazioni obbligatorie presso gli Uffici competenti (sede, calendario, inizio corso, orario)	X	X	X	X	X	X	X	X
indicatori di attività formativa	PATTO FORMATIVO	X	X			X			
	Pianificazione e disponibilità dei posti di lavoro attrezzati	X	X	X	X	X	X		X
	Materiali e metodologie didattiche	X	X	X	X	X	X		
	Programma Formativo/Pianificazione Didattica (realizzazione e corrispondenza al progetto sia nei contenuti che nella durata)	X	X	X	X	X	X		X
	Monitoraggio didattico/sostegno/azioni di accompagnamento				X	X ³⁵	X ³⁶		
	Corretta pianificazione ed attuazione stage (compresa tenuta schede stage)				X	X	X ³⁷		X
indicatori specifici	PREMIALITA' DICHIARATE A PROGETTO	X		X					
	Suddivisione classi in gruppi/presenza accordo derogatorio						X		
	Compresenza docenti/formatori (ore effettuate per materia)						X		
	Orario del progetto							X	
	Formazione del Tutor Aziendale	X							
Giudizio di soddisfazione degli utenti rispetto al corso (questionario somministrato)	X	X	X	X	X	X		X	

³² Per tale direttiva vige il divieto di delega che consiste nell'impossibilità a delegare soggetti diversi dall'Agenzia Formativa/ATS che ne è titolare l'organizzazione e la realizzazione delle attività presenti nel Catalogo dell'offerta formativa.

³³ Solo per i corsi di guida turistica.

³⁴ Si fa riferimento alla tenuta del registro del progetto e alla documentazione attestante l'attività di produzione di materiali e metodologie didattiche innovative (dossier).

³⁵ E' relativo all'attività di sostegno/supporto riguardante o partecipanti diversamente abili, gli inserimenti con progetto ed i LARSA (Certificazione handicap).

³⁶ Ci si riferisce nello specifico alla verifica sulla presenza delle valutazioni integrate docenti/formatori.

³⁷ Stage simulato per i minori di 16 anni e stage esterno in azienda per gli allievi con età superiore ai 16 anni (terzo anno IPS).

8.1.4 Azioni conseguenti al controllo in itinere

Al fine di assicurare un'attività di verifica trasparente, qualificata, conforme alla normativa ed alla deontologia professionale³⁸ e tenuto conto delle conseguenze derivanti dall'espletamento delle attività di monitoraggio e controllo ispettivo e delle responsabilità connesse, il Servizio Monitoraggio ha definito per i propri incaricati delle suddette attività delle *"Indicazioni comportamentali e procedurali"*³⁹.

Dall'analisi documentale⁴⁰ emerge ad esempio che "i funzionari incaricati delle verifiche di monitoraggio sono invitati a stabilire un rapporto di fiducia e di collaborazione tra gli Operatori soggetti a verifica e l'amministrazione, a dimostrar loro la massima disponibilità non ostacolandone l'esercizio dei diritti, a favorire l'accesso degli stessi alle informazioni a cui abbiano titolo e, nei limiti in cui ciò non sia vietato, a fornire tutte le notizie e le informazioni necessarie per valutare le decisioni dell'amministrazione ed i comportamenti dei dipendenti". Le indicazioni comportamentali citate evidenziano la volontà del Servizio Monitoraggio di impostare l'interazione tra ispettore ed operatore (sia esso un'agenzia formativa o un'azienda) non secondo logiche prescrittive-sanzionatorie quanto piuttosto in termini propositivi-consulenziali.

Nel merito delle *"procedure"* ed al fine di disciplinare i casi in cui l'Operatore oggetto di ispezione sia privo (del tutto o in parte) dei requisiti richiesti, il Servizio di Monitoraggio ha definito anche una serie di situazioni oggetto di penalizzazione e di conseguenze applicabili. L'incidenza della penalità è strettamente legata alla gravità della difformità riscontrata. Il funzionario che svolge la verifica può imbattersi infatti in "problematiche lievi" risolte con suggerimenti all'Operatore sui comportamenti da adottare, o in "rilevanti anomalie" legate all'inadeguatezza di requisito essenziale o alla sua totale assenza per uno o più corsi dello stesso Operatore.

Durante la verifica di monitoraggio ed a seguito del riscontro di irregolarità⁴¹, il funzionario incaricato può proporre le seguenti prescrizioni o atti di autotutela.

³⁸ Si fa riferimento in particolare al pieno rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni,

³⁹ Siglato con D.D. n. 11-502522/2005 avente ad oggetto le indicazioni comportamentali e procedurali relative alle attività di monitoraggio e controllo ispettivo del servizio monitoraggio attività formazione professionale.

⁴⁰ Allegato A) della D.D. n. 11-502522/2005.

⁴¹ Si fa riferimento alle irregolarità evidenziate dai manuali degli indicatori per il monitoraggio fisico dei corsi approvati sui bandi di competenza provinciale.

CONSEGUENZA	FATTISPECIE	DETTAGLIO DEL TIPO DI PENALITÀ
1- Raccomandazioni all'operatore ⁴²	a seguito della rilevazione di una o più difformità di <u>lieve entità</u> , in particolare su aspetti formali	È possibile suggerire all'Operatore i comportamenti da adottare al fine di correggere e/o regolarizzare tali anomalie
2- Prescrizioni	nel caso in cui si attribuisca una valutazione negativa in merito ad uno o più riscontri	Può essere concesso all'Operatore un lasso di tempo per conformarsi agli standard richiesti (formalizzando i suggerimenti anche sul verbale) . Trascorso tale termine, qualora non vi fosse stato il dovuto adeguamento, verranno adottati gli opportuni provvedimenti da parte dell'Amministrazione Provinciale.
3- decurtazione del finanziamento pubblico (es. decurtazione di ore ⁴³)	a seguito di <u>rilevanti anomalie</u> (irregolarità significative)_riscontrate nella compilazione del registro (es.: mancanza di firme) o nella comunicazione agli Uffici Provinciali delle variazioni di sede, calendario, orari, allievi.	può proporre la diminuzione del finanziamento pubblico relativo ai corsi in esame (es.non rendicontabilità delle ore decurtate)
4- Dichiarazione di annullamento del corso per irregolarità ⁴⁴	1 - non viene effettuata regolarmente la lezione di avvio corso(entro il termine previsto dall'autorizzazione per l'avvio del corso)	a) non sarà possibile rendicontare l'intero corso; b) l'intero corso verrà annullato d'ufficio; c) eventuali penalità civili e/o penali;
	2 – il registro risulta alterato o manomesso	a) l'intero corso verrà annullato d'ufficio; b) eventuali penalità civili e/o penali;
5- Sospensione cautelativa del corso	1 – riscontro negativo sul corso	può essere proposto ed applicato un provvedimento di sospensione cautelativa del corso finanziato che può essere revocato a seguito di un successivo provvedimento dell'organo che lo ha emesso
	2 – non risulta nessuna evidenza dell'attività formativa	
	3 – giudizio negativo dei partecipanti	
	4 – gravi irregolarità formali e gestionali (che richiedano successivi accertamenti e approfondimenti)	
	5 – nelle more della conclusione della verifica in itinere (solo in casi eccezionali)	
6- Sospensione cautelativa di tutti i corsi ⁴⁵	Casi in cui più corsi dello stesso operatore presentino gravi irregolarità gestionali	può essere proposto ed applicato un provvedimento di sospensione cautelativa di tutti i corsi

⁴² Le conseguenze 1, 2 sono state riprese dalle disposizioni di dettaglio e dal manuale di monitoraggio della direttiva Mercato del Lavoro.

⁴³ Le conseguenze 3, 4,5,6 sono state riprese dalle disposizioni di dettaglio e dal manuale di monitoraggio della direttiva Occupati.

⁴⁴ Le anomalie evidenziate rispetto al sistema dell'accreditamento verranno segnalate ai competenti Uffici Regionali

⁴⁵ In caso di gravi irregolarità verificate in un corso, devono essere effettuate, qualora possibile, da parte di un ispettore diverso da quello che ha proceduto alla prima visita di monitoraggio, verifiche su altri corsi dello stesso operatore.

Le proposte dei funzionari incaricati delle verifiche di monitoraggio vengono confermate dal dirigente del servizio con la sottoscrizione del verbale. Il dirigente può revocare eventualmente la sospensione cautelativa con propria comunicazione all'operatore. Con comunicazione all'operatore il dirigente del servizio conferma anche l'avvenuto annullamento d'ufficio dell'attività finanziata, mentre la decurtazione del finanziamento pubblico si applica nella fase dell'effettiva erogazione del contributo, fatte salve le ulteriori conseguenze di carattere amministrativo e/o penale.

Qualora nel corso del monitoraggio emergano elementi influenti sull'accreditamento della sede è cura del dirigente o del funzionario delegato di segnalare alla Regione gli elementi acquisiti al fine del successivo controllo a cura del competente ufficio regionale.

8.1.5 Le attività di monitoraggio in itinere nel 2007

L'attività di monitoraggio in itinere svolta dalla Provincia di Torino è iniziata a gennaio 2003⁴⁶ a seguito al trasferimento della funzione dalla Regione Piemonte. Nella fase iniziale sono stati mutuati da quest'ultima gli strumenti e le modalità d'indagine⁴⁷, successivamente, sono stati definiti nuovi strumenti ed indicate regole precise soprattutto per le attività finanziate nell'ambito del bando Occupati (ad esempio, le comunicazioni delle variazioni di calendario dei corsi, che hanno portato all'incremento dei verbali con esito negativo).

Alla luce dei cambiamenti verificatisi, in questa sezione prenderemo in considerazione l'evoluzione quantitativa dell'attività di controllo dei corsi in itinere a cui ha risposto il Servizio Monitoraggio dal 2003 fino al 2007. Sarà presentata la distribuzione del numero di visite ispettive per ciascuna bando secondo due diverse dimensioni temporali⁴⁸, afferenti da un lato all'anno solare, e dall'altro, all'anno del bando. Proporremo inoltre l'andamento complessivo degli esiti ottenuti distinti per bando afferente a ciascuna bando, comprese eventuali penalizzazioni applicate.

Controlli effettuati per bando

Nel periodo 2003-2007 il Servizio Monitoraggio della Provincia di Torino ha raggiunto un volume di attività pari a circa *3mila* verifiche svolte sui corsi di formazione finanziati (si tratta per la precisione 2.926 visite), di cui 580 riguardano l'anno 2007.

Numero di verifiche effettuate per anno

Anno 2003 (gennaio-agosto 2003):	Anno 2003-2004 (settembre 2003- dicembre 2004)	Anno 2005 (gennaio – dicembre 2005)	Anno 2006 (gennaio – dicembre 2006)	Anno 2007 (gennaio – dicembre 2007)	Totale verifiche dal 2003 al 2007
260	786	617	683	580	2.926
9%	27%	21%	23%	20%	100%

Come si legge nella tabella che precede, la percentuale di verifiche avvenute in un anno non scende mai – eccezion fatta per i primi 8 mesi di attività – sotto il valore registrato nel 2007 che è pari al 20%.

Scorporando i valori appena presentati sulla base del bando sono possibili tre diverse considerazioni:

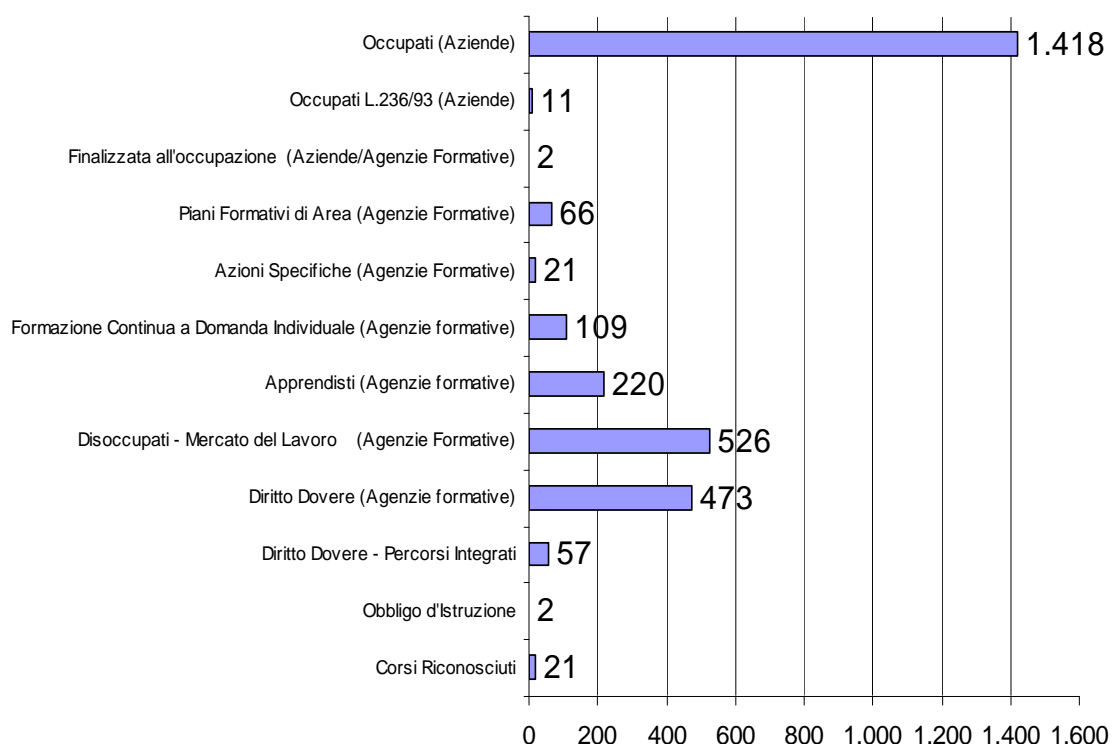
⁴⁶ Il primo volume di verifiche è riconducibile al periodo "gennaio-agosto 2003", il successivo a quello tra settembre 2003 e dicembre 2004.

⁴⁷ Si fa riferimento in particolare alla direttiva relativa ai corsi per disoccupati ed a quella relativa ai corsi di formazione continua per lavoratori ad iniziativa aziendale.

⁴⁸ E' noto infatti che i corsi di formazione attivati in seguito ad un bando dell'anno X possano essere monitorati, poiché attivi, anche in anni solari successivi.

- nell'arco dei quattro anni trattati, il Servizio Monitoraggio ha ampliato il raggio d'azione delle visite ispettive a 12 diversi ambiti formativi (elencati nel grafico che segue);
- i 4/5 del volume di verifiche svolte dal 2003 al 2007, pari all'82,6%, è stato assorbito da tre bandi (Occupati, Disoccupati-Mercato del lavoro, Diritto-Dovere);
- il maggior numero di controlli, pari a 1.418, è avvenuto nelle aziende richiedenti i corsi della bando Occupati che assorbe cioè poco meno della metà del volume dei 4 anni (48,5%).

NUMERO DI VERIFICHE EFFETTUATE PER DIR BANDO ETTIVA DAL 2003 AL 2007



Il biennio 2003-2004 è stato il trampolino di lancio per l'attività degli anni successivi sia in termini aumento delle visite ispettive che di direttive monitorate. A questo ultimo proposito, nel 2007 raddoppia, con ovvi riflessi in termini operativi, il numero delle direttive monitorate dal Servizio Monitoraggi della Provincia di Torino: parte infatti nell'anno 2007 il monitoraggio in itinere dei corsi riferiti ad altri 6 ambiti formativi tra cui il bando Occupati L.236/93⁴⁹, il bando Finalizzata all'occupazione, il bando Piani Formativi di Area, il bando Azioni Specifiche, il bando Diritto Dovere - Percorsi Integrati, il bando Obbligo d'Istruzione.

⁴⁹ Fino all'anno 2006 le verifiche sulla legge 236/93 non venivano registrate come voce a se stante ma erano comprese in quelle della direttiva Occupati.

Bando	Anno 2003 (gennaio- agosto 2003):	Anno 2003- 2004 (settembre 2003- dicembre 2004)	Anno 2005 (gennaio – dicembre 2005)	Anno 2006 (gennaio – dicembre 2006)	Anno 2007 (gennaio – dicembre 2007)	Totale verifiche per bando
Occupati (Aziende)	169	627	155	342	125	1.418
Occupati L.236/93 (Aziende)					11	11
Finalizzata all'occupazione (Aziende/Agenzie Formative)					2	2
Piani Formativi di Area (Agenzie Formative)					66	66
Azioni Specifiche (Agenzie Formative)					21	21
Formazione Continua a Domanda Individuale (Agenzie formative)	1	3	16	34	55	109
Apprendisti (Agenzie formative)		59	51	86	24	220
Disoccupati - Mercato del Lavoro (Agenzie Formative)	90	97	101	123	115	526
Diritto Dovere (Agenzie formative)			274	98	101	473
Diritto Dovere - Percorsi Integrati					57	57
Obbligo d'Istruzione Corsi Riconosciuti			20		2 1	2 21
Totale verifiche effettuate nell'anno	260	786	617	683	580	2.926

Considerando i valori modali si nota che il bando Occupati riceve il maggior numero di controlli in itinere con il bando dell'anno 2003 (423 visite), mentre il bando Apprendisti registra il medesimo andamento nel Bando dell'anno 2005.

8.1.6 Gli esiti delle verifiche ispettive nel 2007

Gli esiti ottenuti dai controlli in itinere effettuati per l'anno 2007 relativamente alle direttive valutate mediante "punteggio" rendono evidenti le seguenti considerazioni:

- il punteggio medio ottenuto in esito alle verifiche sui corsi campionati non scende oltre 92 punti su 100 (segno del fatto che le irregolarità riscontrate non sono gravi e non riguardano i requisiti essenziali);
- a fronte dello stesso numero di corsi ispezionati relativi ai Bandi "Disoccupati/MdL" e "Diritto-Dovere" (rispettivamente 100 e 101), per quest'ultimo bando il numero dei corsi che ha ottenuto un punteggio massimo (57 corsi) è superiore di circa 20 punti percentuali rispetto al bando MdL (34 corsi);

- il punteggio medio più basso è riscontrato nei corsi di Formazione continua a domanda individuale, confermando che il margine di rischio di una cattiva gestione delle attività formative aumenta laddove si privilegiano strumenti che favoriscono la scelta individuale; strumenti peraltro che hanno inciso positivamente sul tasso di partecipazione della popolazione in età attiva a percorsi di lifelong learning.

Valutazione con punteggio: sintesi degli esiti ottenuti dalle verifiche ispettive svolte nel 2007

Punteggi	Bando (punteggio massimo pari a 100)				
	Disoccupati - MdL	Diritto - Dovere	Apprendisti		FCI
			Bando 2006	Bando 2007	
98-100 punti	79	95	7	4	4
95- 97 punti	13	0	9	3	32
80-95 punti	5	2	1	0	10
60-79 punti	0	2	0	0	4
0 - 59 punti	0	0	0	0	1
**	3	2	0	0	0
Totale visite ispettive	N=100	N=101	N=17	N=7	N=51
Punteggio Medio	98.02 (per N=97)	98.48 (per N=99)	97.29 (per N=17)	97.86 (per N=7)	92.67 (per N=55)

Per quanto riguarda invece la valutazione dei corsi finanziati attraverso il bando Occupati, il numero di verifiche associate ad un "giudizio complessivamente positivo" è nel bando 2006 (riservato agli Enti Pubblici) oltre il doppio di quello riscontrato nel bando 2005/2° sportello (rivolto anche ad Aziende private), a fronte peraltro di un numero di verifiche in valore assoluto inferiore.

Valutazione con punteggio: sintesi degli esiti ottenuti dalle verifiche ispettive svolte nel 2007

Esiti complessivi	Bando Occupati ⁵⁰				
	Bando 2006 – Enti pubblici	Occupati - L. 236/93	Piani Formativi d'area	Azioni Specifiche	
Positivi	19	42	3	45	12
Parzialmente positivi	5	5	1	17	6
Negativi	36	8	7	7	3
Verbalì relativi ad anni precedenti o su corsi ritirati	9	1		3	
Totale visite ispettive	N=69	N=56	N=11	N=66	N=8

⁵⁰ La valutazione positiva (standard) viene assegnata nel caso in cui il riscontro sia conforme a quanto dichiarato a progetto e/o alle disposizioni provinciali. Ad eccezione dei requisiti minimi, per le altre macro voci, i dati rilevati infatti possono avere un riscontro negativo, parziale, parzialmente positivo e positivo (standard).

In generale, per quanto riguarda l'insieme delle attività formative rivolte ai lavoratori occupati, si registra una maggiore criticità rispetto agli altri bandi (MdL, Apprendisti, Diritto-dovere, etc.). Ad esempio, i dati relativi al monitoraggio in itinere dei corsi finanziati con il primo sportello del bando 2005 presenta il 50% di esiti negativi, il 65% delle verifiche effettuate segnalano irregolarità amministrative, quali, per esempio, una poco corretta tenuta del registro o, più spesso, la mancata comunicazione agli uffici provinciali della sospensione temporanea delle lezioni.

L'elevata percentuale di irregolarità riscontrate fa riflettere⁵¹ soprattutto sulle difficoltà di gestione, da parte degli operatori finanziati (spesso piccole e medie imprese), di attività formative che richiedono, per poter essere finanziate, un'attenzione costante alla rigidità delle norme che le regolamentano e una notevole professionalità relativa ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo; difficoltà che si scontrano da un lato con le esigenze di elevata flessibilità da parte delle aziende, dall'altro con l'impossibilità di far crescere al proprio interno le professionalità necessarie.

Un ulteriore elemento di riflessione è dato dal fatto che dai dati del 2007 (e questo dato appare ancora più evidente se il confronto si effettua anche con gli esiti delle verifiche degli anni precedenti) si può notare che la percentuale di esiti complessivi negativi si abbassa notevolmente quando da bandi che finanziano in maniera prevalente la formazione diretta delle aziende private a prescindere dall'analisi dei loro fabbisogni formativi (bandi occupati, L.236/93), si passa a bandi con i quali si finanziano azioni specifiche (cioè connesse a ristrutturazioni aziendali o nuove localizzazioni o a progetti unitari che coinvolgono più direzioni provinciali) oppure enti pubblici oppure piani formativi di area di cui il capofila è un'agenzia formativa accreditata.

Sulla **formazione per apprendisti**, sono state effettuate 100 verifiche da luglio 2005, dopo l'approvazione di un modello di verbale concordato tra Regione e Province che tiene in considerazione soprattutto la corretta gestione amministrativa del corso; infatti, in questa prima fase, si è ritenuto di non poter esprimere un giudizio approfondito sugli aspetti più qualitativi di questa formazione. Sono state effettuate verifiche su tutti gli operatori finanziati per quadrimestre 2005, per almeno un corso per operatore.

Per i bandi successivi (161 verifiche complessive per il bando 2005 e 2007, poiché il 2006 è ad integrazione del 2005) la percentuale di verifiche con punteggio compreso tra "80-100" è pari al 97%. Il punteggio ottenuto da queste verifiche è, per la maggior parte degli operatori visitati, superiore al punteggio medio.

I casi di "notevoli irregolarità" – dove cioè l'esito corrisponde ad un punteggio inferiore agli 80 punti -

⁵¹ Questi dati sono in contrasto solo apparente con gli esiti dei questionari di soddisfazione somministrati agli allievi, anzitutto perché spesso i questionari vengono somministrati solo quando il corso viene trovato attivo (e quindi in presenza di verbali positivi o parzialmente positivi, che pertanto non presentano irregolarità o ne presentano di lievi).

sono esigui, pari all'1%. Ad essi, è stata applicata una riduzione del finanziamento secondo quanto previsto dalle disposizioni provinciali.

Per quanto riguarda il Bando ***Diritto Dover*** sono state effettuate 98 verifiche di natura conoscitiva sulle prime annualità dell'a.f. 2005/2006. Il verbale in uso per questi corsi non prevedeva un esito in termini di punteggio, in quanto si è ritenuto, in fase di sperimentazione, di dover utilizzare uno strumento che consentisse soprattutto azioni di accompagnamento al sistema. In ogni caso, gli esiti di queste verifiche sono stati senz'altro positivi, soprattutto in considerazione del fatto che la verifica si concentrava anzitutto sulle dotazioni strutturali (aule e laboratori) e sull'applicazione di modalità e metodologie didattiche innovative.

Per il solo bando 2006/2007, il punteggi ottenuti sono superiori a 97 nel 94% del totale di verifiche svolte (pari a 101) ed all'opposto sotto gli 80 punti nel 2% dei casi.

Per il ***Bando FCI*** sono presenti gli esiti del bando 2006 (nel monitoraggio in itinere dei bandi 2003 e 2004 sono stati utilizzati dei verbali conoscitivi privi di punteggio). Il totale delle verifiche per il bando FCI è pari a 109 (tolte le 54 verifiche senza punteggio), il 65% è sopra i 95 punti, il 78% sopra i 90 punti ed infine, l'89% sopra gli 80 punti.

8.2 La customer satisfaction dei corsi di formazione

Tra gli indicatori che concorrono alla formazione del punteggio finale da attribuire all'operatore al termine del singolo intervento di monitoraggio compare "la soddisfazione dei corsisti".

La valutazione complessiva del monitoraggio in itinere dipenderà difatti, non solo dai riscontri sui requisiti essenziali e sull'attività formativa svolta nei corsi, ma anche sul relativo giudizio di soddisfazione espresso dagli allievi.

Su questa linea, il Servizio Formazione professionale della Provincia di Torino e il relativo Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità, hanno dato seguito ad una collaborazione con l'obiettivo di rilevare alcuni aspetti riferiti alla qualità delle attività formative erogate dalle varie Agenzie presenti sul territorio piemontese, così come è percepita dagli allievi dei corsi.

Il primo risultato riconducibile a tale collaborazione ha visto la definizione congiunta di un questionario di soddisfazione in sei versioni (per altrettante tipologie di corsi⁵²) che è stato distribuito in aula agli allievi, durante le verifiche ispettive svolte sul territorio dai Servizi provinciali che si occupano di monitoraggio.

In via complementare rispetto a questo primo tipo di rilevazione, la Provincia di Torino ha attivato un secondo flusso informativo commissionando allo stesso Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità della Provincia di Torino un'indagine sulla *soddisfazione degli allievi al termine dei corsi*⁵³.

Nell'ottica di miglioramento continuo del servizio erogato al cittadino, presenteremo di seguito gli esiti ottenuti dai corsi di formazione erogati nella Provincia di Torino dal punto di vista di chi ne ha beneficiato, indicando questa prospettiva come del tutto complementare a quella che emerge dal lavoro del Servizio Monitoraggio.

8.2.1 La soddisfazione degli allievi che frequentano i corsi : metodologia d'indagine e sintesi dei risultati

L'indagine sulla soddisfazione degli *allievi che frequentano* i corsi di formazione nella Provincia di Torino è stata condotta utilizzando dei questionari *semistrutturati*⁵⁴ riferiti ai differenti target sulla base di uno schema comune nei contenuti.

⁵² Si fa riferimento specifico alle tipologie di corsi "Diritto-Dovere", "Apprendisti", "Formazione Continua a Domanda Individuale", "Formazione permanente per adulti" (Direttiva Mercato del Lavoro-Misura C41.1), "Disoccupati" (Direttiva Mercato del Lavoro), "Occupati" e "Master" (Direttiva Mercato del Lavoro – Misura C33.1).

⁵³ Concentrandosi annualmente su una particolare direttiva.

⁵⁴ I questionari semi-strutturati contengono cioè sia domande a *risposta chiusa*, dove il rispondente può scegliere la propria preferenza tra una serie di alternative predefinite, sia a *risposta aperta*, che gli permettono, invece, di indicare liberamente qualunque informazione ritenga opportuno segnalare.

La struttura del questionario prevede al suo interno domande relative alle ragioni che hanno spinto gli allievi a frequentare il corso, al percorso formativo svolto fino a quel momento sulla base delle aspettative al momento dell'iscrizione, all'organizzazione del corso, agli insegnanti, al tutor formativo/responsabile del corso, allo stage in azienda ed all'utilità complessiva del corso. Non mancano gli spazi in cui si sollecitano gli allievi ad indicare sia le critiche e i suggerimenti che a loro parere possono contribuire a migliorare la qualità del corso, sia gli aspetti che, al contrario, ritengono essere particolarmente positivi.

Le opinioni degli allievi su questi ultimi aspetti sono rilevate utilizzando una scala di risposta che comprende ad un estremo coloro che si considerano *totalmente insoddisfatti*, ed all'altro coloro che al contrario, si considerano *totalmente soddisfatti*.

Sono in coda gli aspetti socio-demografici degli allievi quali, ad esempio, il genere, l'età, il titolo di studio, il comune di residenza, la condizione e posizione professionale.

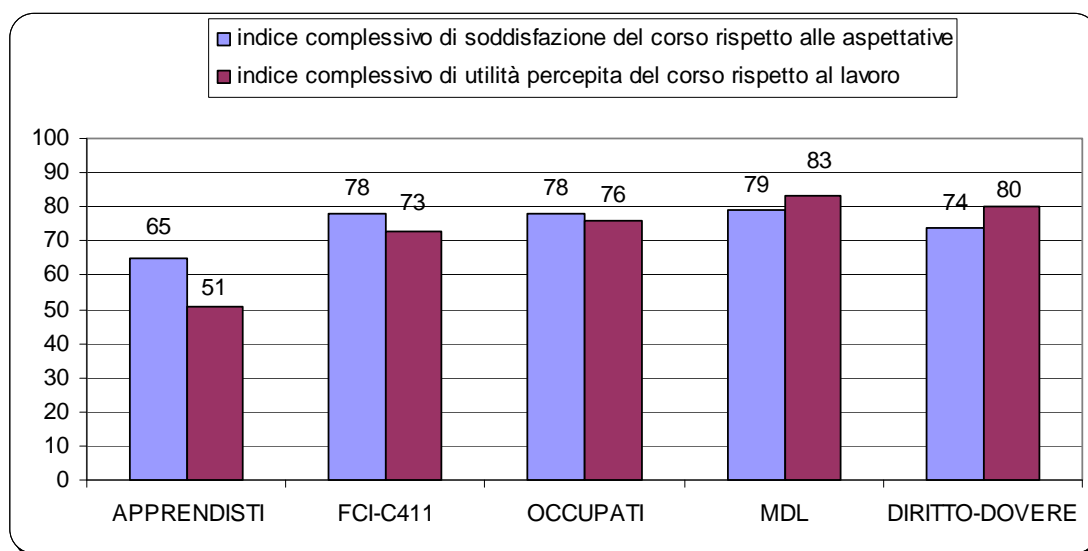
Passando dalla descrizione del disegno della ricerca alla sintesi dei principali risultati emersi, introduciamo l'analisi indicando che il periodo di riferimento delle indagini condotte va da *gennaio a dicembre 2007* per gli allievi intervistati ai corsi per Apprendisti ed Occupati e riguarda invece *l'anno formativo 2006-2007* per quelli relative a tutti gli altri corsi (Formazione continua a domanda individuale e Formazione permanente per adulti, Mercato del Lavoro e Diritto-Dovere).

Un primo aspetto che si può rilevare dall'analisi effettuata sui dati raccolti in Provincia di Torino riguarda le motivazioni che spingono gli allievi a frequentare i corsi di formazione. Queste sono, tendenzialmente, legate all'esigenza di acquisire nuove conoscenze, sia per interesse personale, sia per poter trovare lavoro/migliorare le proprie competenze professionali. Il target apprendisti segnala invece quale motivazione principale il fatto che si sia trattato dell'unica forma di assunzione offerta.

Per quale motivo prevalente ha deciso di frequentare questo corso di formazione? (graduatoria delle prime tre risposte).

RISPOSTE:	MONITORAGGIO dei CORSI per le DIRETTIVE				
	APPRENDISTI	FCI-C411	OCCUPATI	MDL	DIRITTO-DOVERE
1° motivazione	perché è stata l'unica forma di assunzione offerta	per approfondire aspetti utili per il lavoro	per acquisire nuove competenze/conoscenze	per acquisire nuove capacità/competenze/conoscenze	perché sono interessato ad un mestiere
2° motivazione	per imparare un mestiere	per interesse personale	per approfondire aspetti utili per il lavoro	sono interessato ad un attestato/certificazione /qualifica	per trovare lavoro
3° motivazione	per assolvere l'obbligo formativo	vorrei cambiare lavoro	corso proposto dall'azienda	per reinserirmi nel mondo del lavoro dopo un periodo di disoccupazione	sono interessato ad un attestato/certificazione/qualifica

In generale gli allievi sono abbastanza soddisfatti del corso frequentato, in base a quelle che erano le loro aspettative prima di iniziare il percorso formativo. Di nuovo però il dato sugli apprendisti appare disallineato, in quanto esprimono un giudizio di soddisfazione mediamente più basso (prima barra dell'istogramma che segue). Dal punto di vista dell'utilità percepita del corso, i risultati dimostrano che, con la sola eccezione degli *apprendisti*, tutti esprimono un giudizio molto positivo (i corsi del Mercato del Lavoro si rivelano i più utili per la propria attività professionale).



Nel merito dell'indicazione del proprio grado di soddisfazione su alcuni aspetti riferiti all'*organizzazione del corso* e al *personale docente*, da una prima lettura delle risposte sembra emergere un livello di soddisfazione piuttosto elevato: il giudizio degli allievi viene espresso per la gran parte degli item considerati, con un livello di soddisfazione piena (o parziale) e mancano al contempo le posizioni neutrali e/o i pareri di insoddisfazione (le celle sono colorate esclusivamente in gradazioni di verde).

Inoltre, nel confronto tra i giudizi espressi relativamente agli aspetti organizzativi ed a quelli del personale docente, i valori modali dell'indice di soddisfazione⁵⁵ mettono in evidenza che i secondi raccolgono maggiore gradimento tra gli allievi, in particolare per la chiarezza/disponibilità degli insegnanti a fornire spiegazioni e capacità di adattare il programma del corso alla classe.

In relazione al giudizio sugli aspetti organizzativi dei corsi, gli allievi esprimono valutazioni mediamente positive seppur con intensità leggermente inferiori: i valori modali, spesso coincidenti con quelli mediani si attestano in questo ambito su percentuali che oscillano intorno al 40% quando per il personale si arrivava a sfiorare il tetto del 70% (indice di soddisfazione calcolato per item). Sono particolarmente apprezzati gli aspetti attinenti al contenuto delle materie ed al comfort dei locali. L'esperienza dello stage, prevista per i soli allievi delle direttive diritto dovere e mercato del

⁵⁵ Per rappresentare in modo più sintetico i giudizi espressi dagli intervistati, è stato calcolato un indice di soddisfazione per ciascun item proposto. Questo indice varia da 0 a 100, dove 0 indica il livello di soddisfazione minimo e 100, al contrario quello massimo.

lavoro⁵⁶, fa registrare buoni consensi in merito all'effettiva utilità di questa breve opportunità lavorativa.

Il giudizio degli allievi in merito agli aspetti organizzativi del corso e al personale docente - valori modali %

MONITORAGGIO dei CORSI per le DIRETTIVE					
giudizio sugli aspetti organizzativi del corso	APPRENDISTI	FCI-C411	OCCUPATI	MDL	DIRITTO-DOVERE
attrezzature di supporto alla didattica	33%	36%	48%	43%	41%
attrezzature dei laboratori	31%	38%		42%	41%
materiale didattico	41%	41%	45%	42%	40%
contenuti delle materie	37%	46%	58%	48%	43%
comfort locali	36%	41%	54%	45%	32%
orario in cui si svolgono le lezioni	40%	42%	44%	43%	
valutazione degli insegnanti del corso					
disponibilità a fornire spiegazioni	56%	76%	72%	66%	47%
capacità di adattare il programma alle esigenze degli allievi	40%	59%	56%	50%	39%
chiarezza delle spiegazioni	46%	61%	62%	52%	40%

Legenda:

- nella tabella sono riportati i valori modali (frequenze massime). Il valore modale coincide con quello mediano (indica il 50% dei casi) se è sottolineato;
- il colore della cella trova corrispondenza nella scala dei livelli di soddisfazione che segue;

(--)	(-)	o	(+)	(++)
totalmente insoddisfatti	parzialmente insoddisfatti	indifferenti	parzialmente soddisfatti	totalmente soddisfatti

Stando alla graduatoria delle risposte indicate, per tutti i rispondenti l'aspetto più apprezzato del corso è stata la disponibilità dimostrata loro dagli insegnanti; a seguire, per gli allievi del *diritto/dovere e della occupati* i laboratori e le ore di pratica e, per quelli della *formazione permanente per adulti, dei disoccupati e per gli apprendisti*, i contenuti delle materie.

Punti di forza e debolezza dei corsi di formazione attivati per bando – graduatoria delle risposte

MONITORAGGIO dei CORSI per le DIRETTIVE						
graduatoria delle prime tre risposte:		APPRENDISTI	FCI-C411	OCCUPATI	MDL	DIRITTO-DOVERE
aspetti del corso che apprezza particolarmente	insegnanti	1°	1°	1°		1°
	contenuti delle materie	2°	2°	2°	1°	3°
	laboratori, ore pratica	3°	3°		2°	2°
	compagni			3°		
	attrezzature, materiali				3°	
problematiche riscontrate durante il corso	scarsa attinenza con il lavoro	1°				
	orario	2°	3°	1°	2°	1°
	materie	3°		2°	1°	
	attrezzature, materiali		1°	3°	3°	
	n° di ore		2°			
	locali, pulizia					2°
insegnanti					3°	

⁵⁶ La direttiva Mercato del lavoro comprende gli allievi dei target: disoccupati, formazione permanente e master.

Tra i suggerimenti che, a parere degli allievi di tutti i target, potrebbero migliorare la qualità del corso frequentato emerge la maggiore attenzione alla *composizione delle classi* in modo che risultino più *omogenee in base alle conoscenze/competenze degli allievi*, altri vorrebbero *umentare il numero di ore del corso*, o di quelle dedicate alle *esercitazioni pratiche avendo maggiori/migliori dotazioni in termini di attrezzature e materiali*.

Si segnala infine l'accento dato dagli apprendisti al fatto che i corsi frequentati abbiano scarsa attinenza con il lavoro svolto in azienda, mentre per il target *diritto/dovere* dove gli allievi lamentano, rispetto agli insegnanti, poca chiarezza nelle spiegazioni e scarsa capacità di adattare il programma alle loro esigenze.

8.2.2 I valori di Customer Satisfaction ex-post⁵⁷: la formazione per occupati

La Provincia di Torino finanzia attività di formazione/aggiornamento professionale destinate a lavoratori occupati nel settore pubblico e privato, finalizzate al perfezionamento delle loro competenze in campo tecnologico, scientifico, culturale, sociale, amministrativo, organizzativo e manageriale. Questi corsi sono distinti, in funzione del rapporto esistente tra i destinatari della formazione e il beneficiario del contributo.

Il *Servizio Formazione Professionale* della Provincia di Torino, in collaborazione con il *Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità* ha realizzato un'indagine con l'obiettivo di rilevare le opinioni degli allievi che hanno usufruito di questa opportunità formativa per occupati nel periodo compreso tra gennaio 2006 e marzo 2007.

Dal punto di vista metodologico, come strumento di rilevazione è stato utilizzato un questionario semi strutturato⁵⁸ postale inviato agli allievi alla fine del corso. Data l'elevata consistenza della popolazione di riferimento – circa 12.000 soggetti - si è reso necessario limitare l'indagine ad un campione di allievi. Si è proceduto in primo luogo all'individuazione di *due sottogruppi* in base al tipo di relazione esistente tra allievi e soggetto beneficiario (formazione diretta/formazione indiretta⁵⁹);

⁵⁷ "I corsi di formazione per occupati. L'opinione degli allievi" – Luglio 2007, Area Istruzione e Formazione Professionale, Servizio Formazione Professionale. Ricerca effettuata dal Servizio Organizzativo, Regolamenti e Qualità in collaborazione con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

⁵⁸ Il questionario semi-strutturato contiene sia domande a risposta chiusa sia aperta: nelle prime il rispondente indica la propria preferenza scegliendo tra una serie di alternative predefinite, in quelle a risposta aperta, invece, è previsto uno spazio all'interno del quale l'intervistato può riportare liberamente qualunque indicazione ritenga utile fornire.

⁵⁹ E' possibile distinguere i corsi in

- **interventi di formazione diretta**, rivolti ad occupati alle dipendenze del soggetto che fa richiesta di finanziamento, sia esso Impresa, Agenzia formativa, Consorzio di imprese o Pubblica Amministrazione;
- **interventi di formazione indiretta**, rivolti ad occupati alle dipendenze di un soggetto terzo rispetto a chi richiede il finanziamento del corso; in questo caso l'operatore titolare della domanda può essere un'Agenzia formativa, un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI), un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) o un Consorzio di imprese.

quindi all'interno di ciascun sottogruppo è stato effettuato un *campionamento a stadi*, selezionando un allievo ogni due; in questo modo sono stati inviati 5.850 questionari. Hanno restituito la loro opinione con la compilazione del questionario, 1573 allievi, pari al 27% del totale.

Gli allievi coinvolti nell'indagine hanno frequentato il corso principalmente perché è stato loro proposto dall'azienda (quasi 7 casi su 10), anche se in alcuni casi il lavoratore ha potuto concordare il percorso formativo con il proprio datore di lavoro. La maggior parte di loro sperava che il corso potesse essere utile per approfondire aspetti utili per il lavoro (63% degli allievi), o per acquisire nuove conoscenze personali e, al termine del corso, questi obiettivi risultano quasi sempre raggiunti.

Una minoranza si aspettava invece di veder migliorata la propria posizione in azienda, ma questo risultato è stato effettivamente raggiunto solo in una minoranza di casi. Tra chi, infine, non aveva particolari aspettative prima di iniziare il corso, si rileva una quota consistente di soggetti che riferiscono che il corso non sia servito a nulla.

La maggior parte di loro segnala di aver preso parte in passato anche ad altre attività formative promosse dall'azienda o da altri Enti/istituzioni (45,6% degli intervistati).

In generale, gli allievi ritengono che la formazione in azienda sia uno strumento utile per la propria carriera perché permette di approfondire le proprie competenze professionali. Alcuni però riferiscono di essere poco informati sulle opportunità formative per occupati o lamentano una scarsa attenzione dell'azienda a queste attività: a volte manca loro il tempo per frequentare i corsi o la stessa autorizzazione del datore di lavoro.

Nella maggior parte dei casi – si tratta di quasi sette intervistati su dieci - il corso si è svolto durante l'orario di lavoro, presso la sede dell'azienda, e ha avuto una durata compresa tra le 20 e le 80 ore. A riguardo, è emerso che, per tutti gli item presi in considerazione, il grado di soddisfazione degli allievi decresce al diminuire della durata del corso.

Gli allievi si dicono mediamente soddisfatti del corso frequentato, soprattutto per quanto riguarda i formatori che hanno incontrato, di cui hanno apprezzato la chiarezza e la disponibilità nel fornire spiegazioni e la capacità di adattare il programma alla classe. Alcuni però hanno segnalato delle criticità in merito al materiale didattico a loro disposizione, alle attrezzature di supporto alla didattica, alla durata del corso e alla composizione del gruppo classe. Quest'ultimo è l'aspetto più critico, quello che viene segnalato frequentemente anche nella sezione del questionario in cui si registravano i suggerimenti degli allievi. A loro parere, infatti, bisognerebbe prestare maggiore attenzione alla

composizione in modo che le classi risultino più omogenee in base alle conoscenze/competenze degli allievi.

Molti allievi hanno avuto l'opportunità di svolgere delle esercitazioni pratiche - nel 78,4% dei casi gli allievi riferiscono che durante il corso erano previste *esercitazioni pratiche* che, in quasi la metà dei casi, si sono svolte all'interno dello *stesso locale dell'azienda utilizzato per le ore di teoria* - che hanno trovato piuttosto utili (indice sintetico relativo all'utilità delle esercitazioni pari a 79 punti). Solo una minoranza di loro ha usufruito della formazione a distanza (un allievo su dieci). In generale, però, gli allievi non ritengono molto utile questa metodologia didattica.

Complessivamente gli allievi riferiscono che il corso cui hanno partecipato è stato utile per migliorare le loro competenze professionali (quasi cinque allievi su dieci) e quasi la totalità di loro consiglierebbe ad altri di intraprendere lo stesso percorso formativo.

8.3 Il sistema dei controlli ex-post

La Regione Piemonte, all'atto del conferimento alle Province delle funzioni in materia di formazione professionale disposto con la D.G.R. 15-4882 del 21/12/2001 in applicazione della L.R. 26/4/2000 n. 44, ha definito il crono-programma di trasferimento delle competenze, stabilendo, tra l'altro, che dal 1° settembre 2003 fossero effettivamente trasferiti in capo alle Province anche i compiti connessi alla verifica dei rendiconti.

Nel medesimo provvedimento è stata altresì prevista per le Province l'opportunità di beneficiare, fino al 31/12/2005 e fatta salva la possibilità di proroga concordata, di un unico appalto regionale per il servizio di verifica dei rendiconti, che è stato poi effettivamente utilizzato da tutte le Amministrazioni anche dopo l'entrata in vigore della L.R. 14 aprile 2003, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 2 comma 5 della legge medesima, l'effettuazione di controlli a campione sui rendiconti certificati dal revisore contabile⁶⁰.

A seguito dell'abolizione dell'utilizzo del revisore contabile nominato dal soggetto attuatore la Regione e le Province hanno siglato nel 2006 un Accordo per disciplinare, di intesa, modalità e strumenti per la verifica dei rendiconti relativi alle attività di competenza provinciale in materia di formazione professionale.

Tra queste anche la scelta, condivisa tra le suddette Amministrazioni, di individuare nuovamente per le attività di verifica dei rendiconti un unico prestatore di servizi a livello regionale al fine di perseguire gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità a cui deve ispirarsi l'azione amministrativa nella gestione delle risorse pubbliche e in particolare di garantire il rispetto dei principi di uniformità nello svolgimento delle attività di controllo e di parità di trattamento dei soggetti Attuatori nell'ambito dell'intero territorio regionale, nonché la realizzazione di economie di scala e conseguenti minori costi di gestione.

⁶⁰ L'art. 2 della legge n. 8, prevede che i soggetti attuatori presentassero alla Regione Piemonte o alle Province il rendiconto delle spese sostenute con allegata una certificazione rilasciata da persona o società iscritta nel Registro dei Revisori Contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

All'interno del servizio amministrazione e controllo dell'Area, la gestione dei rendiconti viene attuata da un apposito ufficio che ha il compito di certificare e/o convalidare i rendiconti di spesa presentati da tutti gli operatori finanziati.

Ad oggi in base al tipo di finanziamento i controlli possono essere condotti direttamente dal personale interno dell'ufficio oppure da un soggetto esterno incaricato. In questo secondo caso i rendiconti, già certificati da revisori esterni, sono comunque oggetto di un ulteriore controllo d'insieme da parte dell'ufficio rendiconti il quale verifica alcuni aspetti prioritari della documentazione ed eventualmente richiede ulteriori accertamenti e approfondimenti al beneficiario.

L'ufficio svolge i seguenti compiti:

- protocollo del rendiconto e contestuale verifica della completezza/correttezza/coerenza della modulistica inviata
- nel caso di rendiconti certificati da revisore:
 - ✓ controllo in ufficio del dato frequenza allievi indicato sul rendiconto (2/3 del monte-ore complessivo del corso), (solo se il revisore è nominato dal soggetto attuatore);
 - ✓ in tutti i casi: controllo verbalizzazione del rispetto delle prescrizioni e delle eventuali indicazioni derivanti dall'azione dei monitoraggi in itinere,
 - ✓ calcolo a campione dell'incidenza dei costi indiretti di funzionamento sul totale dei costi per i soggetti che svolgono attività di formazione per compito istituzionale;
- nel caso di rendiconti certificati dall'ufficio stesso:
 - ✓ verifica della documentazione presentata,
 - ✓ inserimento dei dati finali in procedura,
 - ✓ compilazione, e invio all'operatore, del verbale di svincolo saldo;
- presa in esame e verifica delle controdeduzioni presentate dall'operatore ed eventuali azioni necessarie alla ridefinizione del verbale finale e del relativo saldo;
- registrazione interna periodica delle pratiche con l'indicazione dei dati di preventivo, consuntivo e riconosciuto e della data di invio all'ufficio liquidazioni;
- rilascio autorizzazioni per lo sblocco di pratiche inviate telematicamente per errori di inserimento di dati;
- sollecito dei rendiconti verso gli operatori inadempienti ed eventuale avvio del procedimento di revoca;
- consulenza ai beneficiari sull'ammissibilità della spesa e su aspetti operativi della procedura informatica;

- partecipazione ai tavoli regionali e nazionali sulle tematiche inerenti la rendicontazione;
- indirizzo e coordinamento/controllo dell'operato della società incaricata.

Nel corso del 2007 sono state effettuate le verifiche dei rendiconti relative agli interventi riferiti alle seguenti attività:

ELENCO PRATICHE/CORSI RENDICONTATI NEL 2007*					
		n.pratiche	n.corsi	quota finanziata (€)	quota di cofinanziamento privato (€)
Apprendisti	2004	17	294	2.634.301,49	
	2005	50	616	5.479.109,55	
	2006	15	57	682.414,19	
	TOTALE	82	967	8.795.825,23	
Occupati	2004	106	878	3.036.391,44	3.261.581,51
	1°sport 2005	390	1762	6.416.664,61	7.407.708,27
	2°sport 2005	91	361	1.614.951,11	1.919.646,11
	TOTALE	587	3001	11.068.007,16	12.588.935,89
L.236/93	1°e2°sport 2004	23	98	212.359,25	286.333,28
	3°sport 2004	12	26	100.518,99	119.996,73
	2006	6	34	116.734,42	134.007,25
	TOTALE	41	158	429.612,66	540.337,26
MDL	2004-05	15	298	12.811.305,30	
	2005-06	55	480	16.967.673,69	
	TOTALE	70	778	29.778.978,99	
DD	2004-05	8	37	2.408.404,17	
	2005-06	19	123	9.707.331,47	
	TOTALE	27	160	12.115.735,64	
TOTALE COMPLESSIVO		807	5064	62.188.159,68	13.129.273,15

DETTAGLIO VOUCHER VERIFICATI NEL 2007				
Bando	anno	sportello	n.pratiche	n.corsi
Occupati	2004		19	91
	2005	1° sport	10	60
	2005	2° sport	11	71
	TOTALE		40	222
L.236/93	2004	1° sport	1	31
		2° sport	1	25
		3° sport	/	/
	2006		1	3
	TOTALE		3	59
TOTALE COMPLESSIVO			43	281

Nel 2007 è stato dato avvio ad alcuni procedimenti di revoca per mancata presentazione del rendiconto nei termini previsti dai rispettivi bandi. Inoltre per 6 pratiche rendicontate non è stato riconosciuto alcun finanziamento per gravi irregolarità.

Bando Occupati		
Anno gestione	Sportello	Mancata presentazione rendiconto
2004		7
2005	1° sport	29
2005	2° sport	11
TOTALE		47
Gravi irregolarità		
2004		3
2005	1° sport	3
2005	2° sport	0
TOTALE		6
TOTALE REVOCHE		53